

biblioteca estense modena

*Raccolta*  
*musicale*

MUS. G. 223 (1-5)



## **Biblioteca estense universitaria**

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

[b-este@beniculturali.it](mailto:b-este@beniculturali.it)

[bibliotecaestense.beniculturali.it](http://bibliotecaestense.beniculturali.it)

mus.g.233

VICENTINO, NICOLA

Madrigali a cinque voci di l'Arcimusico don Nicola Vicentino pratico et theorico et inventore delle nuove armonie, nuovamente posti in luce da Ottavio Resino suo discepolo

Da Ponte, Milano 1572



(1-5)

*Cantus*



Vicentino  
Nicola  
—  
Madrig.  
a 5.  
Lib. 5.  
Milano  
1572.



MADRIGALI A CINQUE VOCI.  
DI L'ARCIMVSICO

DON NICOLA VICENTINO  
PRATICO ET THEORICO ET  
INVENTORE DELLE NUOVE ARMONIE.

Nuouamente posti in luce, da Ottauio Refino  
suo Discepolo.

LIBRO QVINTO.



IN MILANO.  
Appresso Paolo Gottardo Pontio. M D LXXII.

*AL MOLTO MAGNIFICO ET HONORATO*

*Signor il S. Lucilio Cauenago. S.mio offeruandissimo.*



**E**GGESSI nell'antiche memorie de Greci, magnanimo & honorato S. Lucilio, che Artofferse famosiss. Re de' Persi, ilquale nell'animo suo hauea conchiuso, non meno conuenuevole cosa essere alla Maestà regale con giocondo, & lieto viso le picciole cose accettare, che donare altrui le grandi; caualcando per auentura vn giorno & essendogli cosi per viaggio con ambidue le mani da vn pouero contadino acqua, quindi tolta da vn vicino fiumicello, offerta a bere ed egli lietamente, & con generoso, & magnifico animo accettatala, diede al pouero huomo segno, che grauissima & giocondissima gli fusse sopra ogni altra cosa stata, tanto gli piacque la prontezza, & alacrità di colui, la cosa piu tolta dalla schiettezza, & bontà della persona, che dal valore di quell'acqua, che pur in fatto menomissima cosa era misurando. Or' con l'istesso animo, & con l'istessa alacrità, & prontezza vengo io hora ad offerire alla S. V. questi pochi, ma ben maturi, & saporosissimi frutti, che io ho non ha guari anchora rubbau quasi alla sfuggita dal fiorito, & coltiuato giardino del Reuer. Archimusco Don Nicola Vicentino. Il che faccio io tanto piu volentieri, quanto veggio che piu alla S. V. che a chi che altro si sia per suo valore s'acconuengono. Conciosia cosa, che oltre a l'altre molte & rare qualità del suo felicissimo ingegno, ella sia in tanto & della musica vago, & dell'altre tutte virtu, che ci fa a credere, che sia sotto la disciplina d'Apolline, o d'alcuna delle Muse ammaestrato. Il perche porta la S. V. nome d'un de' piu pregiati & compiuti Cauallieri, che hoggidi ci viuano, la sua casa è la casa stessa della magnificenza, & liberalità, rifugio di tutti coloro, che qualche raggio d'industria, & di virtu mostrano hauere. Il che mi fa essere piu che certo, che la S. V. il mio picciolo dono, alla sincerità piu tosto, & prontezza del donante, che alla cosa, che le viene donata, riguardando accetterà col medesimo viso, & con la medesima, alacrità che dal vile contadino accettò il grande Artofferse la picciol proferta di quella acqua, con la quale speranza le mani baccian-dole me con ogni mia cosa, qualunche ella si sia, lietamente le profero & consacro.

Di V.S.

Affettionatiss. Seruitore.

Ottauio Refino.

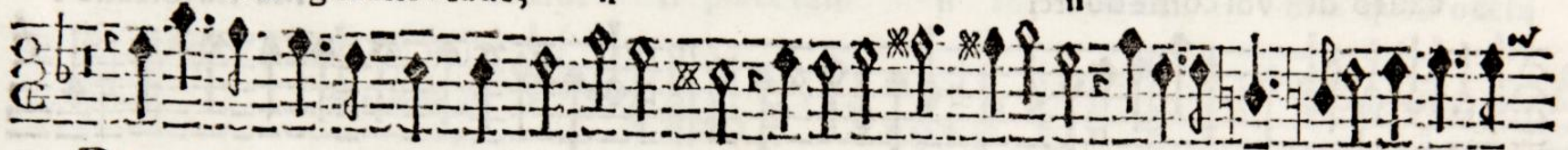


CANTO

3



uanzi il bel d'ogni altr'etade, ii ii



Dal ciel disces'a rinouar vn sole, Et vostra chiara luce, ii D'ogn'in



ciel vaga & radiante stella, ii Pero gentil madón'a-



corta e bella, Che la propria belta sete voi stessa ii



Che la propria belta sete voi stessa.



## CANTO

4



On s'incolpi la voglia il

||

S'io nō



canto di voi come dourei ||

Ma ria fortuna e



aduers' ai desir miei ||

Che s'io potess' un giorno mandar fore



Di fortuna al dispetto

Voci conform' a quel c'ho nel concetto Del vostro alto valore



Direi cose

cantand' a vostr' honore

Ch' inuidioso

il mondo ne farei

Et lo fu



perbo del mio cāto andrei ||

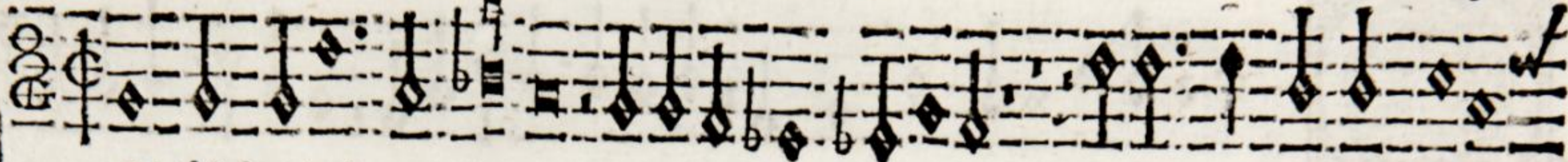
||





CANTO

5



Oi ch'el mio largo pianto il

Amor ti piace tanto

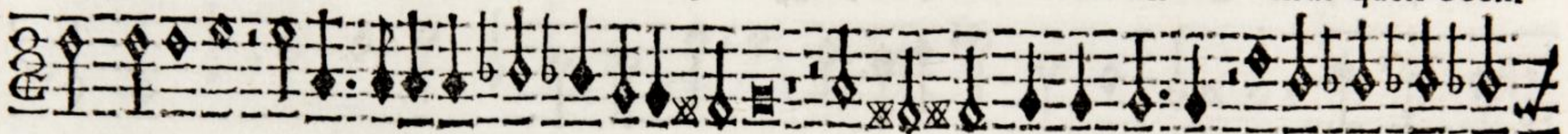


ii

Amor ti piace tan,

ro Asciuti

mai quest'occhi



non vedrai

ii

Fin ch'io nō mandi fuore Haime haime per



gli occhi el core

ii

Asciuti

mai quest'occhi nō vedrat



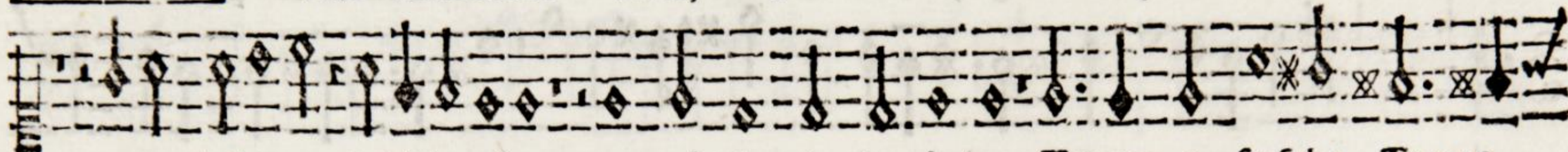
Fin ch'io nō mandi fuore Haime Haime haime per gliocchi el core ii

## CANTO

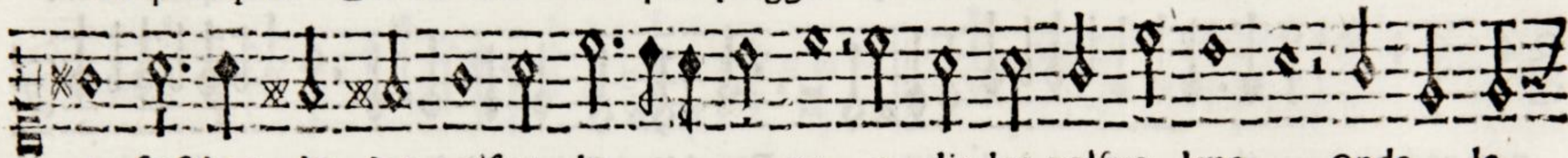
6



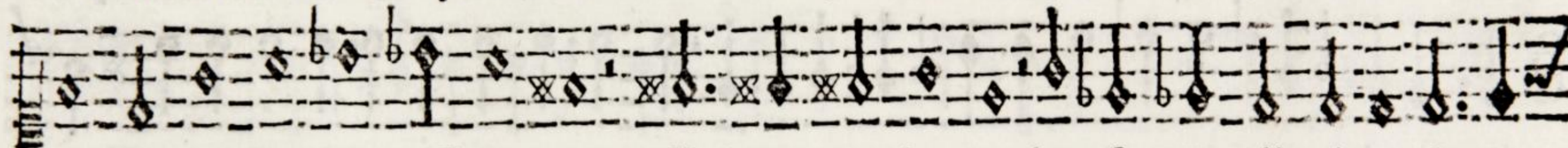
Nde tolse amor l'oro, ii e di qual ve- na



En quali spine Colse le rose en qual piaggia le brine, Tenere e fresche Tenere



e fresche e die lor polso e le- na, e die lor polso e lena, Onde le



perle in ch'ei frange & affrena Dolci parole honeste e pellegrine On,



de tante bellez- ze e si diuine Di quella fronte



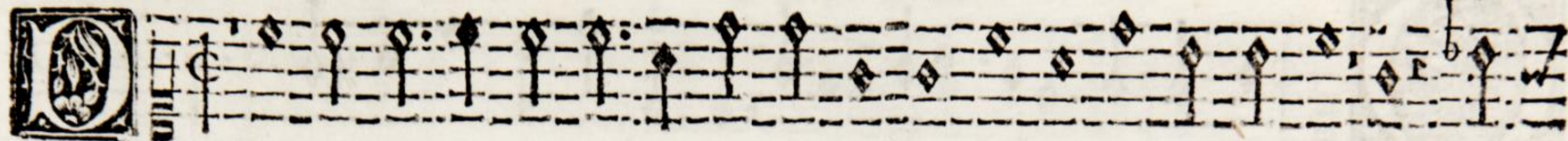
piu ch'el ciel fere,

na.

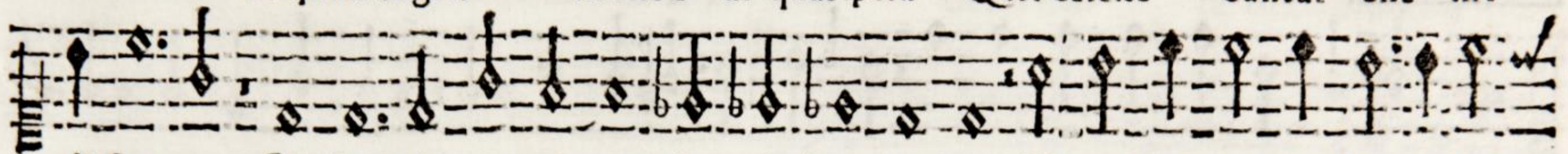
Secunda parte

CANTO

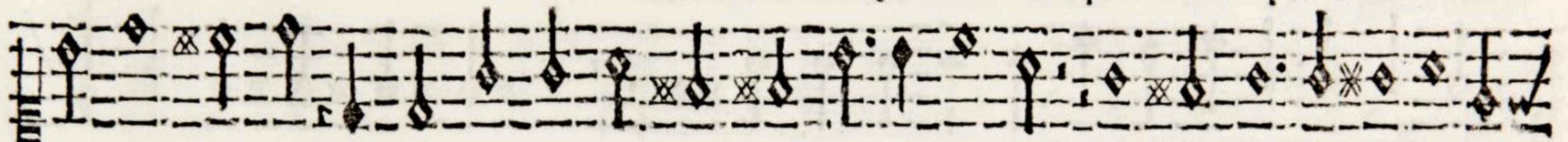
7



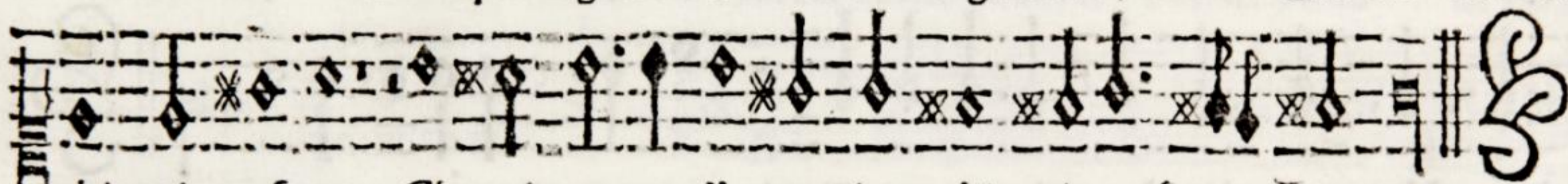
A quali angeli mosse di qual spera Quel celeste cantar che mi



disface Si che mi auanza homai da disfar poco Di qual sol nacque l'alma luce



altera Di que begliocchi ond'ho guerra e pace Che mi cuocono'l cor in



ghiaccio en foco, Che mi cuocono'l cor in ghiaccio en fo co



CANTO

Qchi miei dolci li e piu che stell'arden- ti Occhi miei  
dolci e piu che stelle ardenti che stelle ar- denti Dal cui diuin splen-  
dore Nacque l'ardor che gia nutti'l mio core Dal cui diuin splendore  
Nacque l'ardor Nacque l'ardor che gia nutti'l mio errore ||



Secunda parte

CANTO.

V ando p mio destin fia lasso mai Occhi felt- ci. Occhiamorosi  
 e santi il Ch'io goda ancor vostri sereni ral. Ch'io goda ancor  
 vostri sereni ral Io sempre di vederui occhi bramai Perche priuo di voi fra angosci e  
 pianti Tem'hoime nō veder voi giamai Così quanto da voi occhi gustai in poco tempo  
 in poco tempo hora ne miei tormenti, Scorgo breue il piacer che don'amo, re Ad  
 ogni vano & infiammato core Ad ogni vano & infiamato co- re.





## CANTO.

ro

Reccie di fila d'or crespe e lucen- ti ii

A seta & ambra fina A seta & ambra fina e tersa eguali, Occhi

non lumi gia caduchi e frali Ma raggi d'almo sol chiare possenti Bocca

thesor di dolci aure & accenti, Di corali e di perle orientali, Sol a

mirar que vaghi gesti intenti, Sol a mirar que vaghi gesti inten ti



Secunda parte

CANTO

Oi fra tanti altri fregi onde fe ador- no, Questo altier mo-  
 stro delle donne il cie, lo, Voile fiamm'al mio cor destate intorno Et  
 si foave e l'amoroso zelo, Da voi racces'ogn'hor che in bel soggiorno, Mer-  
 t'ol languir, che sofferendo io celo, Metto il languir che sofferendo io celo



Aura ch'el veede lauro, Laura ch,el verde lauro & l'aureo cris



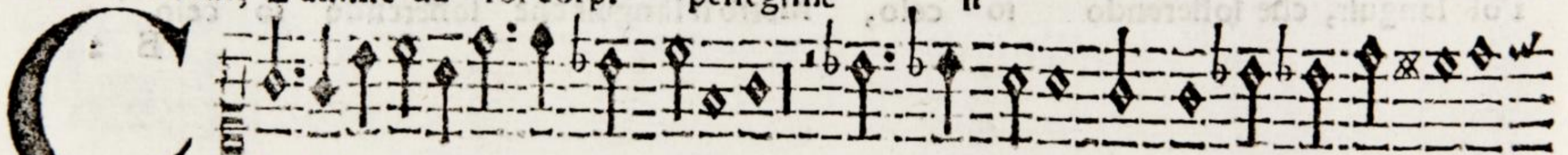
ne soauemente sospirando moue, sospirando mo: ue, Soauemente sospi-



rando moue, fa con sue viste, leggiadrette & noue fa con sue viste leggia-



dret' & noue, L'anime da lor corpi pellegrine il



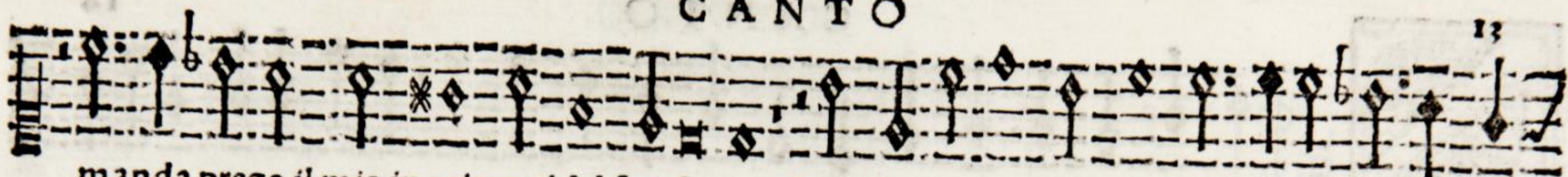
Andida rosa nata in dure spine, Quando fia che sua parial mondo troui



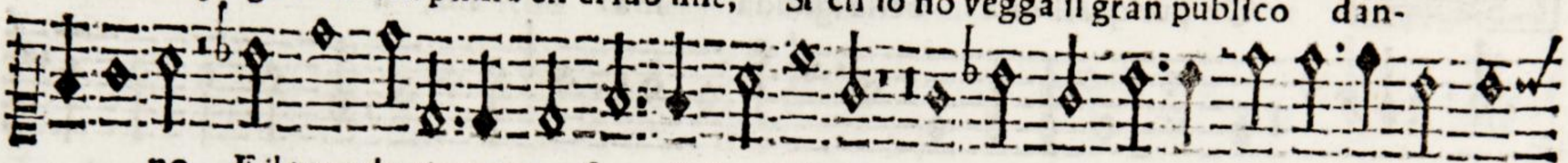
Gloria di nostra etade, il o viuo Gioue, il



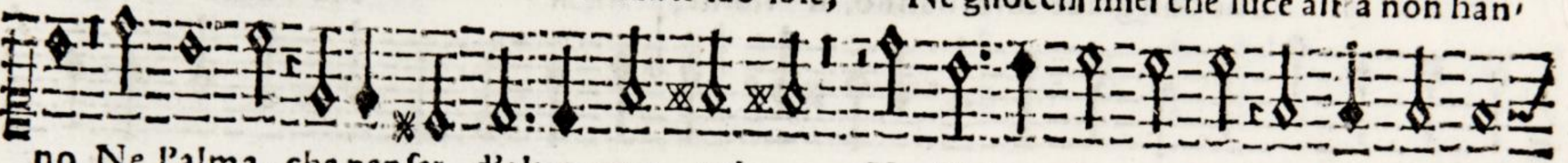
CANTO



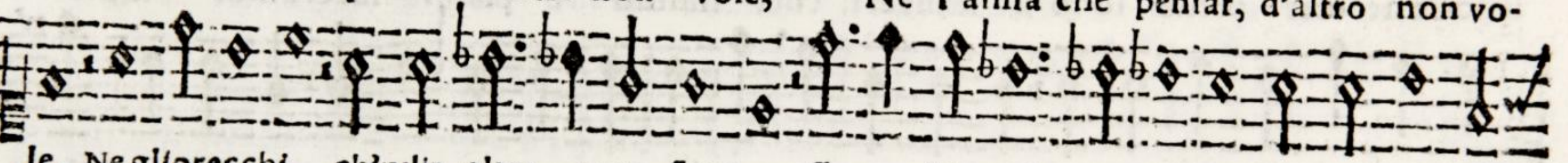
manda prego il mio in prima ch'el suo fine, Si ch'io nō vegga il gran publico dan-



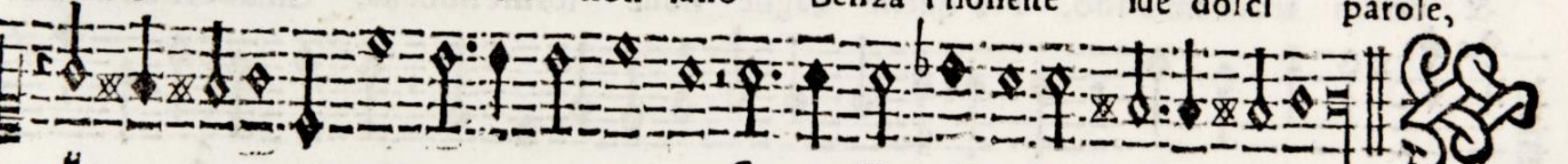
no E il mondo rimaner senza il suo sole, Ne gliocchi miei che luce altra non han'



no Ne l'alma, che pensar d'altro non vole, Ne l'alma che pensar, d'altro non vo-



le, Negliorecchi, ch'udir altro non fano Senza l'honeste sue dolci parole,



Senza l'honeste sue dolci parole.

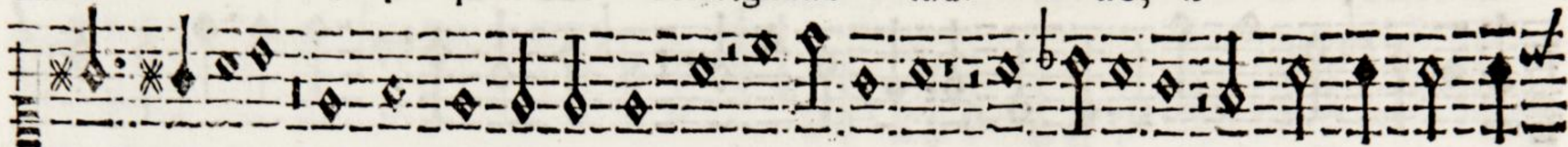


## CANTO

14



On pur quell'una bella ignuda ma: no, ii



Che con graue mio danno, si riueste, ii Ma l'altra le due



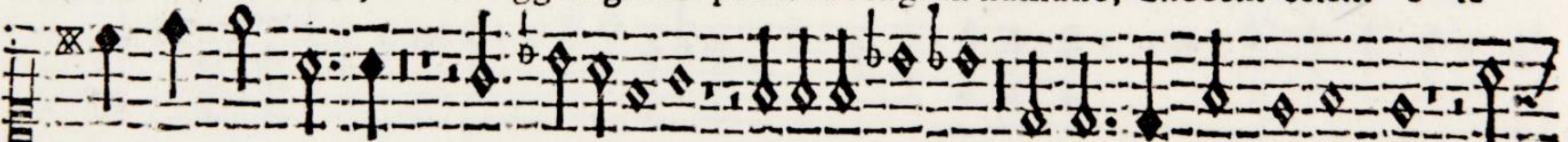
braccia accorte e preste sono a stringer il cor, timido e piano lacci amor mille



& nessun tende in vano, Fra quelle vaghe noue forme honeste, Ch'adornan fil'alto



habito celeste, Ch'aggiunger nol puo stil ne ingeon'humano, Gliocchi celesti e le



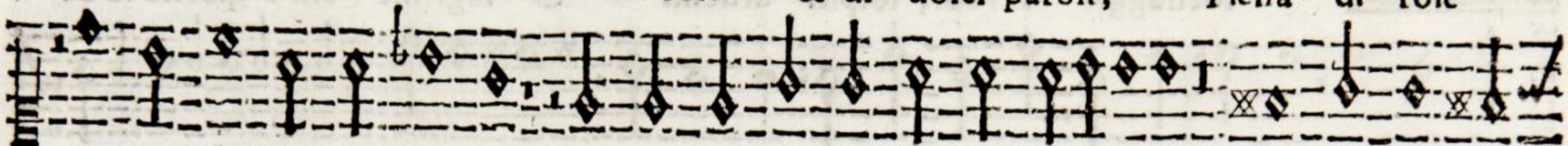
stellanti ciglia, La bella bocca, ii angelica di perle, ii

## CANTO.

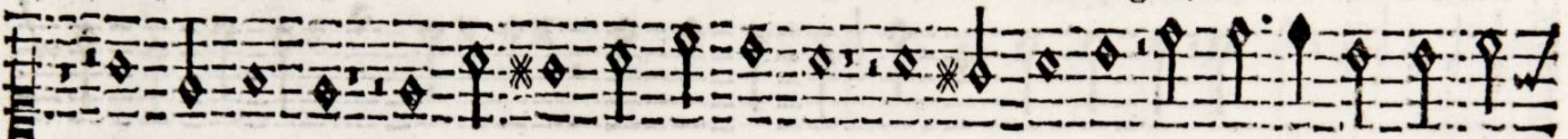
15



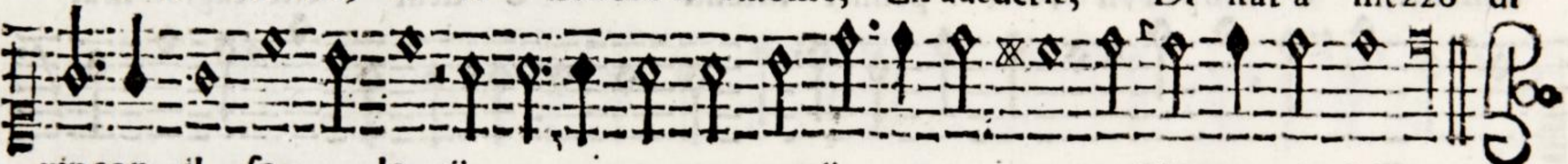
Pieno di rose & di dolci parole, Piena di rose



& di dolci parole Che fann'altrui tremar di marauiglia, E la fronte



e le chiome, & la fronte e le chiome, Ch'auederle, Di star'a mezzo di



vincon il sole, ii Vincon il sole.



## CANTO.

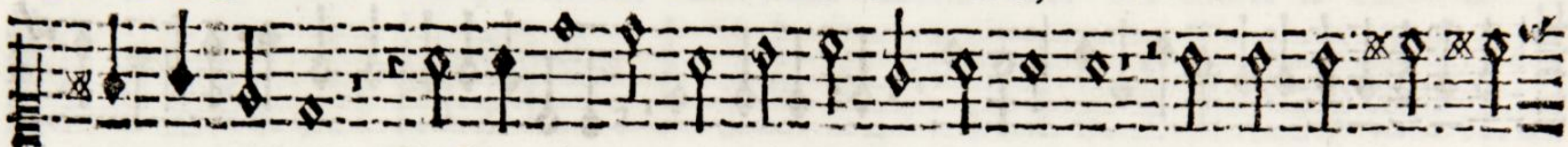
16

Messaggi del cor, sospiri ardenti O lagrime che'l giorno io ce-  
lo a pena O passi sparsi in non feconda arena, O del mio ingiusto mal giusti  
lamenti, O sempr in vn voler pensier intenti O desir che ragion mai  
non raffrena, O speranze ch'amor dietro si mena, Quando a gran salti e quando a  
passi lenti, Quand'a gran salti e quando a passi lenti.

Secunda parte. CANTO



Arà che celsio che s'allenti mai, ii



Vostro lungo trauglio el mio martire, O pur fia l'uno e



l'altro insieme eterno Certo non so, ii ma bea chiaro discerno,

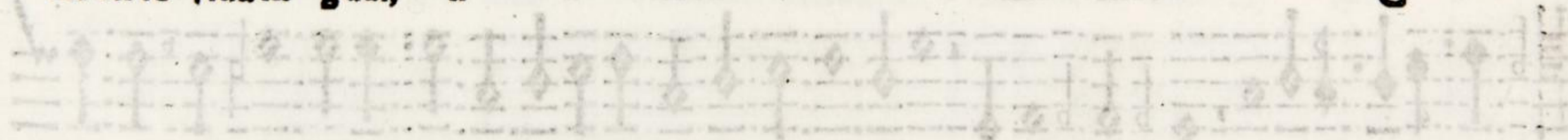


Ch'el mio poco consiglio e troppo ardire, ii Solo poss'impu



tar ch'io viua in guai, ii

C



Faint, ghosted lyrics visible through the paper.



Qchi lucen ti e belli ii com'esser puo ii

ch'in vn medesm'instā te Nascan da voi si noue form'e tante, Lie-

ti, mesti superbi, humili alteri alteri Vi mōstrat'in vn punto ui mostrat'in

un punto, Onde di spem'e di timor mempiete ii

E tanti effetti ii dolci ii acerbi' e

fieri, Nel cor arso ii per voi, Arso per voi vengon'insieme, ad o:

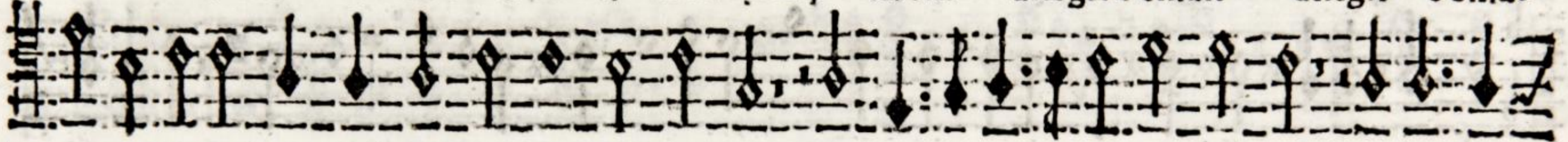
TENORE



gn'hor che volete Hor poi che voi mia vita e morte sete e morte se te



occhi felici occhi beati e cari, fiate semp sereni allegri e chiari allegri e chia

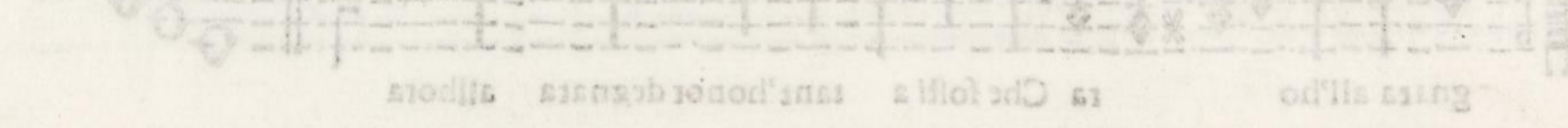
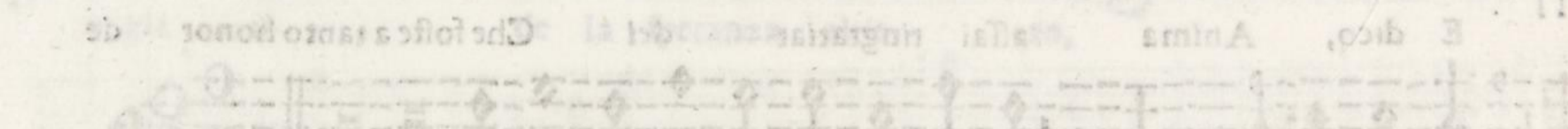
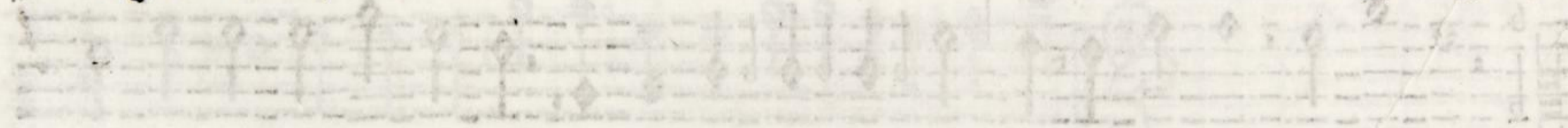


si fiate sempre sereni fiate allegri e chiari alle gri e chiari sereni al-



legri e chiari, il

C 2





Vado fra l'altre donne ad'hora ad'hora, Amor vien nel bel viso  
di costei, Quanto ciascuna e men bella di lei, Tanto cresce il desio  
Tanto cresce il desio che m'innamora lo bene  
dico il loco, el tempo e l'hora, Che si alto miraron gli occhi miei,  
E dico, Anima assai ringratia del Che foste a tanto honor de  
gnata all'hora Che fosti a tant'honor degnata all'hora





Secunda parte,

CANTO

21



A lei ti vien l'amoroso pensiero, Che mentre'l segui, al'

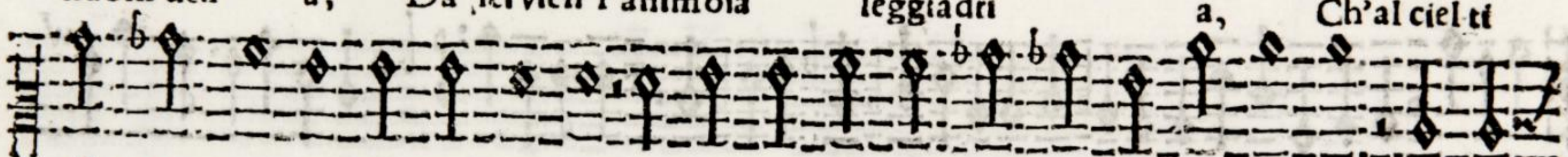


sommo ben ten via, ii

Poco prezando quel ch'ogni



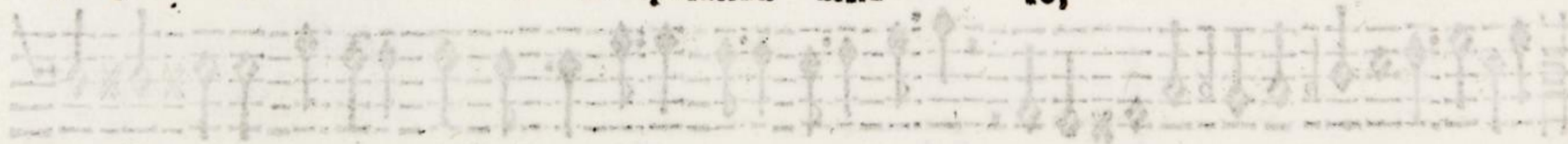
huom defia, Da lei vien l'animosa leggiadri a, Ch'al ciel ti



scorge per dretto sentiero, Si ch'io voglia de la speranza altiero. Si ch'io



vo gia ii de la speranza altie ro,





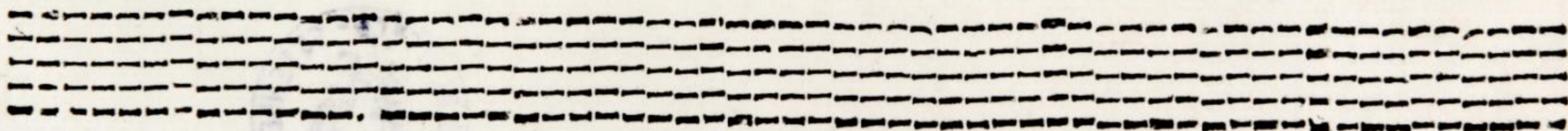
Canzone da fonare.

TENORE

A bella.

Canzone da sonare.

TENORE



T A V O L A.

<i>Donna s'io miro.</i>	3	<i>Laura che il verde lauro.</i>	12
<i>Non se incolpi la voglia</i>	4	<i>Non pur quell'una</i>	14
<i>Poi ch'el mio largo pianto</i>	5	<i>O messaggi del cor</i>	16
<i>Onde tolse Amor loro</i>	6	<i>Sarà che cessi. 2. Parte</i>	17
<i>Da quali Angeli. 2. Parte</i>	7	<i>Occhi lucenti &amp; belli</i>	18
<i>Occhi miei dolci</i>	8	<i>Quando frà l'altre donne</i>	20
<i>Quando per mio destino. 2. par.</i>	9	<i>Da lei ti vien. 2. Parte</i>	21
<i>Treccie di fila d'oro</i>	10	<i>La bella, Canzone da sonare,</i>	22
<i>Voi frà tanti altri. 2. Parte.</i>	11		

I L F I N E.







*Altus*



MADRIGALI A CINQUE VOCI.  
DI L'ARCIMVSIICO

DON NICOLA VICENTINO  
PRATICO ET THEORICO ET  
INVENTORE DELLE NUOVE ARMONIE.

Nuouamente posti in luce, da Ottauio Resino  
suo Discepolo.

LIBRO QVINTO.



IN MILANO.

Appresso Paolo Gottardo Pontio. M D LXXII.

*AL MOLTO MAGNIFICO ET HONORATO*

*Signor il S. Lucilio Cauenago. S.mio offeruandissimo.*



**E**GGESSI nell'antiche memorie de Greci, magnanimo & honorato S. Lucilio, che Aristotterse famosiss. Re de' Persi, il quale nell'animo suo hauea conchiuso, non meno conuenueuole cosa essere alla Maestà regale con giocondo, & lieto viso le picciole cose accettare, che donare altrui le grandi; caualcando per auentura vn giorno & essendogli cosi per viaggio con ambidue le mani da vn pouero contadino acqua, quindi tolta da vn vicino fiumicello, offerta a bere ed egli lietamente, & con generoso, & magnifico animo accettatala, diede al pouero huomo segno, che gratissima & giocondissima gli fusse sopra ogni altra cosa stata, tanto gli piacque la prôtezza, & alacrità di colui, la cosa piu tosto dalla schiettezza, & bontà della persona, che dal valore di quell'acqua, che pur in fatto menomissima cosa era misurando. Or' con l'istesso animo, & con l'istessa alacrità, & prontezza vengo io hora ad offerire alla S. V. questi pochi, ma ben maturi, & saporosissimi frutti, che io ho non ha guari anchora rubbati quasi alla sfuggita dal fiorito, & coltiuato giardino del Reuer. Archimufico Don Nicola Vicentino. Il che faccio io tanto piu volentieri, quanto veggio che piu alla S. V. che a chi che altro si sia per suo valore s'acconuengono. Conciosia cosa, che oltre a l'altre molte & rare qualità del suo felicissimo ingegno, ella sia in tanto & della musica vago, & dell'altre tutte virtu, che ci fa a credere, che sia sotto la disciplina d'Apolline, o d'alcuna delle Muse ammaestrato. Il perche porta la S. V. nome d'un de' piu pregiati & compiti Cavalieri, che hoggidi ci viuano, la sua casa è la casa stessa della magnificenza, & liberalità, rifugio di tutti coloro, che qualche raggio d'industria, & di virtu mostrano hauere. Il che mi fa essere piu che certo, che la S. V. il mio picciolo dono, alla fincerita piu tosto, & prontezza del donante, che alla cosa, che le viene donata, riguardando accetterà col medesimo viso, & con la medesima, alacrità che dal vile contadino accettò il grande Aristotterse la picciol proferta di quella acqua, con la quale speranza le mani baccian-dole me con ogni mia cosa, qualunque ella si sia, lietamente le profero & consacro.

Di V.S.

Affettionatiss. Seruitore.

Ottauio Resino.



Ar  
on  
cet  
cofi  
a vn  
mo  
e fo  
hiet  
mi  
a S.  
alla  
ccio  
on-  
a in  
po-  
pid  
tut,  
che  
ene  
ino  
an-



ALTO

Onna s'io miro *ii* a uostr'alma beltade Con semplici pa  
role; Dirò ch'auanzi il bel d'ogni altr'etade, *ii* *ii*  
Dal ciel disces'arino uar vn sole, Et vostra' chiara luce, D'ogn'in ciel vaga &  
radiante stella, *ii* Tra noi via piu riluce Pero gentil ma  
dòn'acorta e bella, A voi mortal bellezza nō s'apressa Che la propria belta se e voi  
stessa *ii* sete voi stes sa.





ALTO

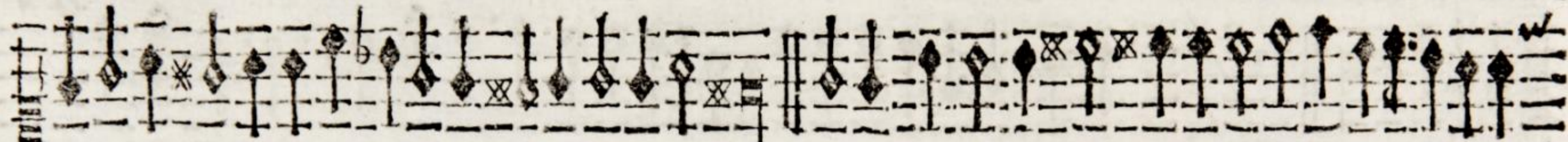


On s'incolpi la voglia la uoglia nō s'incolpi la voglia ii



S'io nō canto di voi come dourei ii

Ma ria fortuna e aduer



s'ai desir miei ii

Che s'io potess'un giorno mādar fore Di fortun'al di



spetto Voci conform'a quel ch'o nel concetto Del vostro alto valore Direi cose cantand'a vostr'ho



no re Ch'inuidioso il mondo ne farei Et io superbo del mio cāto



andrei ii

ii

del mio cāt'andre ii



ALTO

Oi ch'el mio largo pianto **ii** Amor ti piace tanto

**ii** Amor ti piace tanto Asciuti mai quest'occhi non vedrai

Asciuti mai quest'occhi non uedra **i** Fin ch'io nō mandi fuore, **ii**

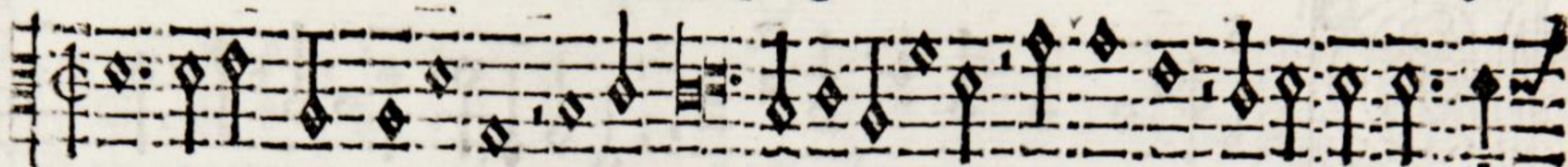
Haime haime per gli occhi el core Asciuti mai quest'occhi nō vedrai

Fin ch'io nō mandi fore Haime **ii** per gliocchi el co re Haime **ii** per gliocchi el core

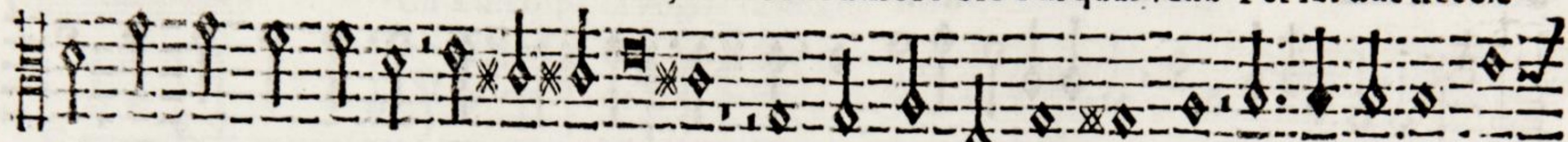


## ALTO

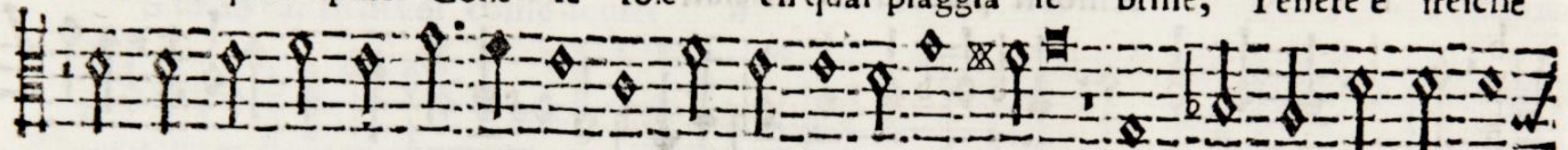
6



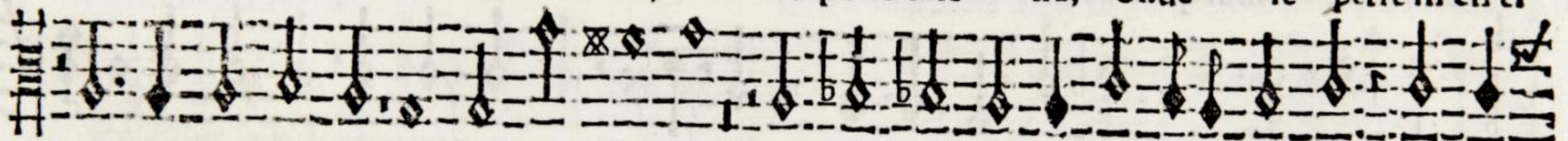
Nde tolse amor l'oro, onde tolse amor l'oro e di qual vena Per far due treccie



biōde En quali spine Colse le rose en qual piaggia le brine, Tenere e fresche



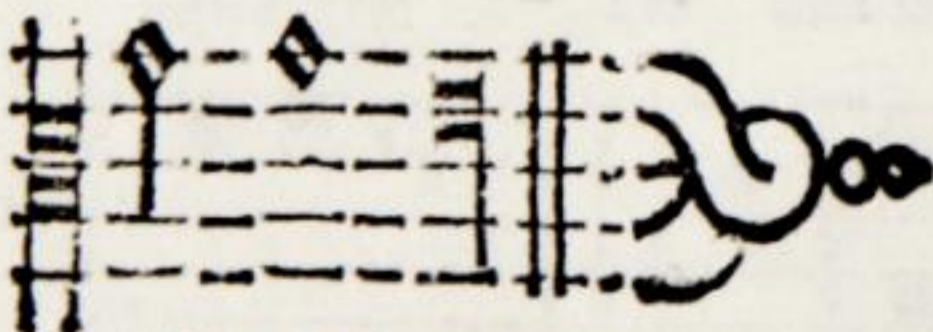
e die lor polso e le na, e die lor polso e le na, onde le perle in ch'ei



frange & affrena Dolci parole honeste e pellegrine onde



tante bellezze si diuine Di quella fronte piu ch'el ciel,



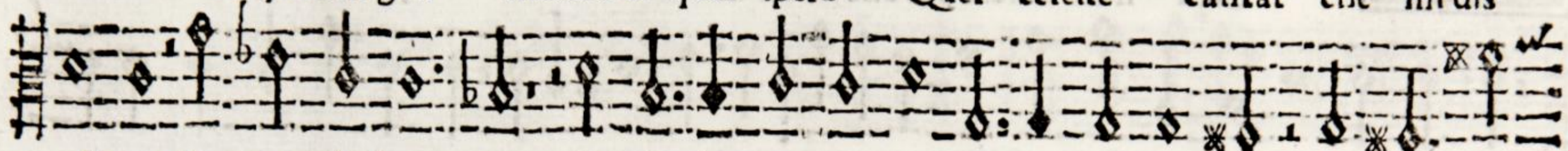
serena.

Secunda parte

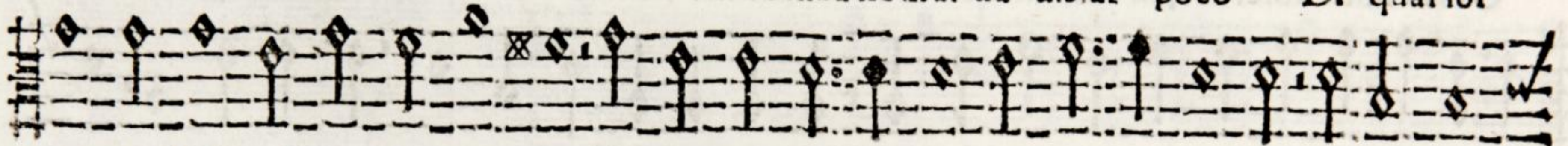
A L T O.



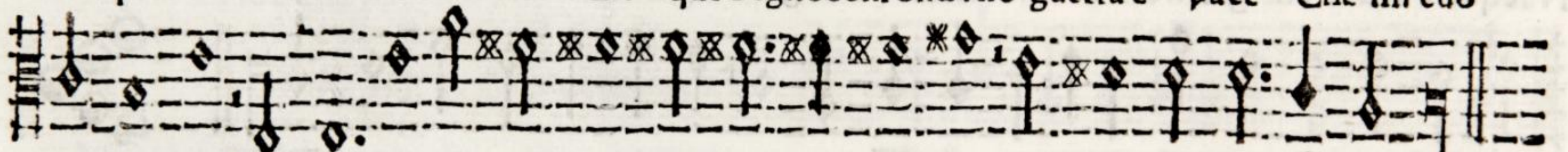
A quali angeli mosse e di qual spera Quel celeste cantar che mi dis



face che mi d'sface Si che mi auanza homai da disfar poco Di qual sol



nacque l'alma luce altera Di que begliocchi ond'ho guerra e pace Che mi cuo



cono'l cor inghiaccio en foco, Che mi cuocono'l cor, in ghiaccio en fo co

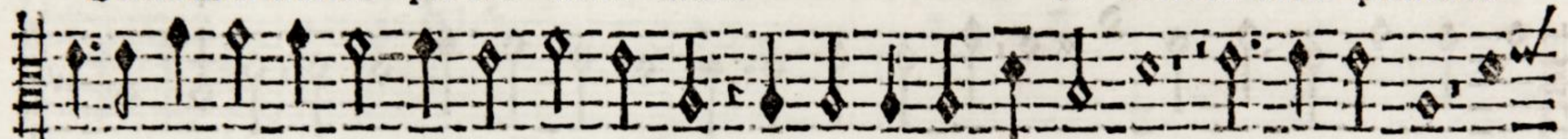
O T A L T O



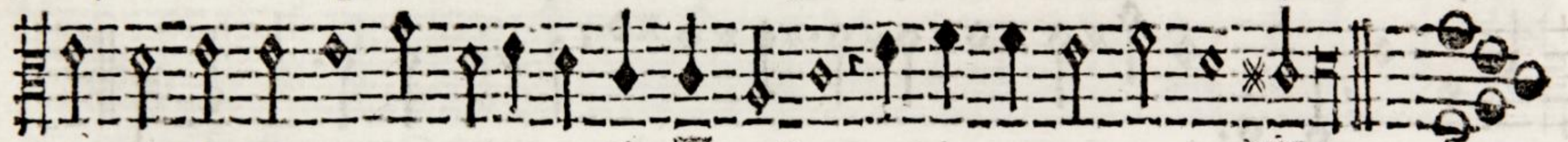
Occhi miei dolci e piu che stelle arden ti e piu che stelle ardenti



Occhi miei dolci e piu che stelle arden ti Dal cui diuin splendore



Nacque l'ardor che gia nutri'l mio errore che gia nutri il mio errore Nacque l'ardor che



gia nutri il mio errore il



Secunda parte

A L T O

First line of musical notation for the Alto part, featuring a treble clef and a key signature of one flat.

Vando p mio destin fia lasso mai occhi felici occhi amo

Second line of musical notation for the Alto part.

rosi e san ti Ch'io goda ancor vostri sereni ral Ch'io goda ancor vostri sereni

Third line of musical notation for the Alto part.

ral lo sempre di vederul occhi bramai Perche priuo di voi fra angosci e pian

Fourth line of musical notation for the Alto part.

ti I temo hoime non veder uoi glamai Cofi quanto da voi occhi gustai

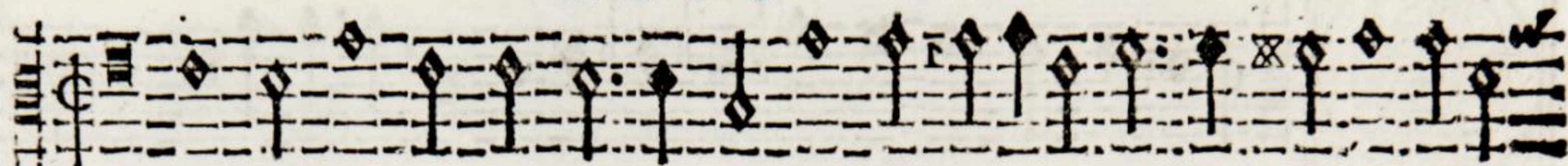
Fifth line of musical notation for the Alto part.

in poco tempo in poco tempo hora ne msei tormenti, Scorgo breue il piacer che

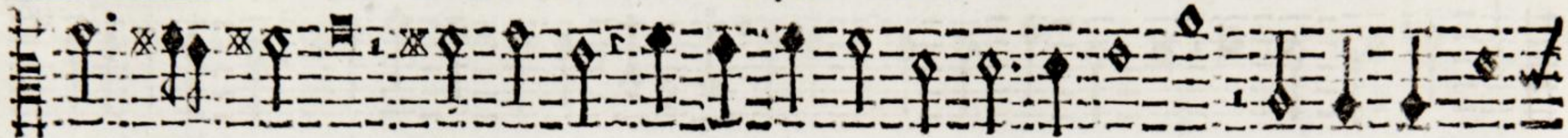
Sixth line of musical notation for the Alto part, ending with a double bar line and a repeat sign.

don'amo re Ad ogni vano & infiamato core ll

ALTO



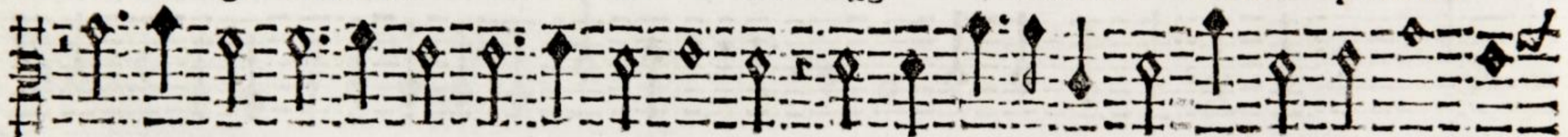
Reccie di fila d'or crespee lucenti ii



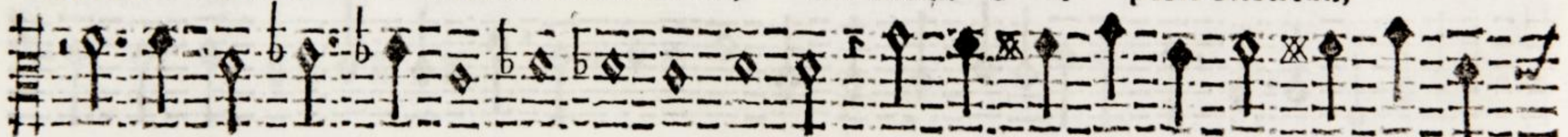
A seta & ambra fina e tersa eguali, Occhi non lu



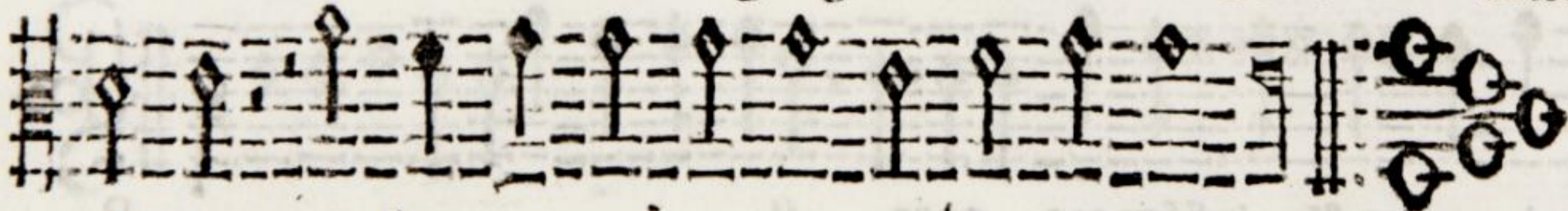
mi gia caduchi e frali Ma raggi d'almo sol chiani e possenti



Bocca thesor di dolci aure & accenti, Di corali e di perle orientali,



Braccia da ristorar gli egri mortali Sola mirat que vaghi gesti in,



tenti, ii





Secunda parte

ALTO



Oi fra tanti altri fregi onde fe ador no, onde fe



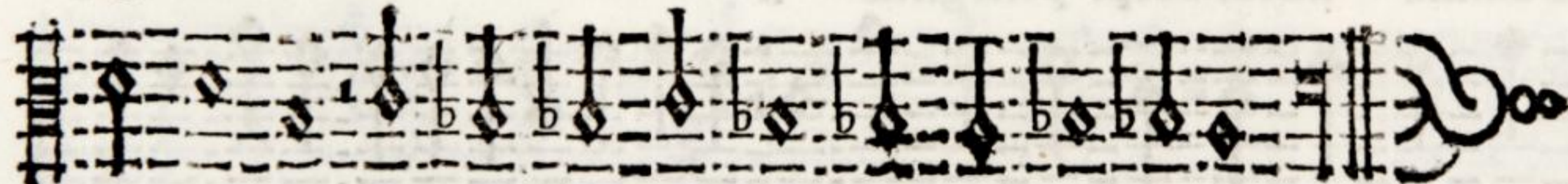
adorno Questo altier mostro, delle **donne** il cielo, Voile fiamm'al mio cor destate in



torno Et si soave e l'amoroso zelo, Da voi racces'ogn'hor che in bel sog



giorno, **ii** Mett'ol languir, che sofferendo

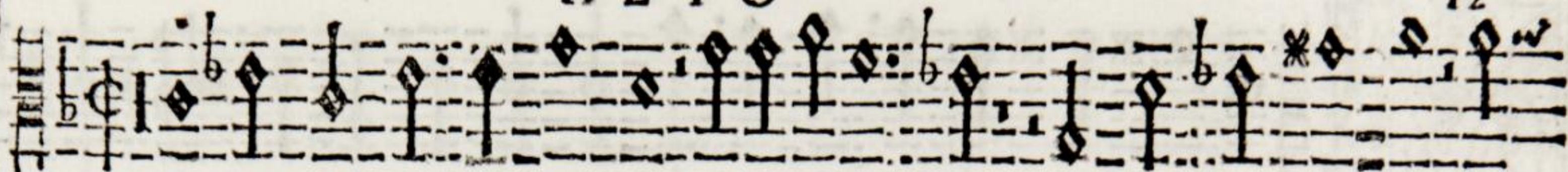


io celo, Metto il languir che sofferendo io celo



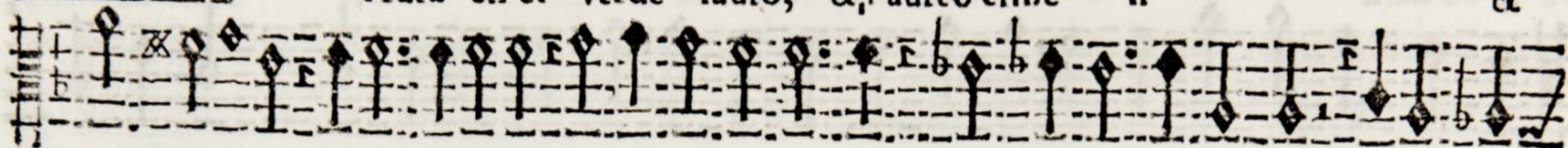
ALTO

12



Aura ch'el veede lauro, & l'aureo crine ii

&



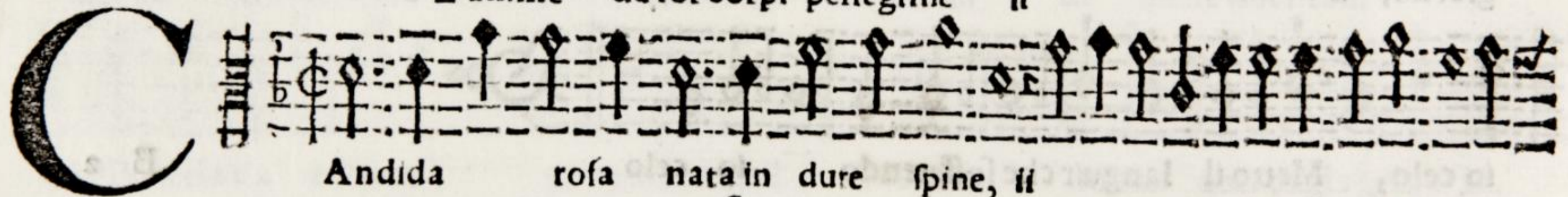
laureo crine soauemente sospirando moue, sospirando moue, soau



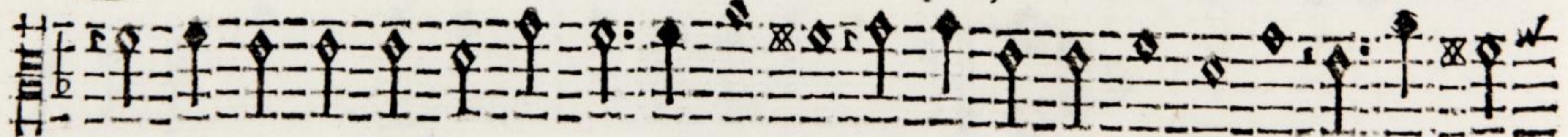
mente sospirando moue fa con sue viste, leggiadrette & noue ii



L'anime da lor corpi pellegrine ii



Andida rosa nata in dure spine, ii



Quando fia che sua pari al mondo trouue Gloria di nostra etade, gloria di

## ALTO

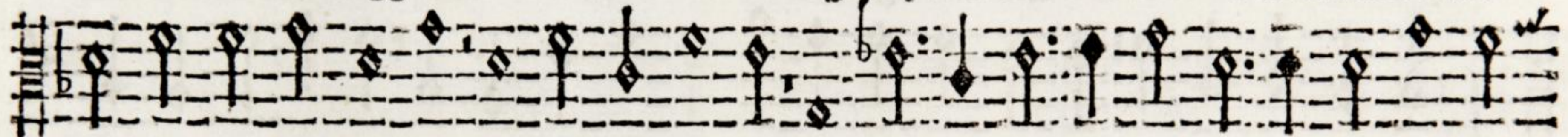
13



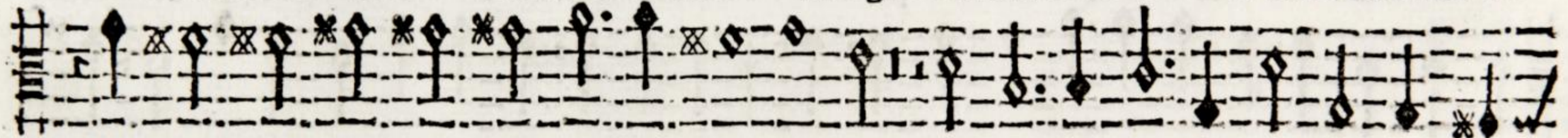
nostra etade o viuo, Gioue, **ii** manda prego il mio in prima ch'el suo fine,



Si ch'lo nō vegga **ii** il gran publico danno E il mondo rima



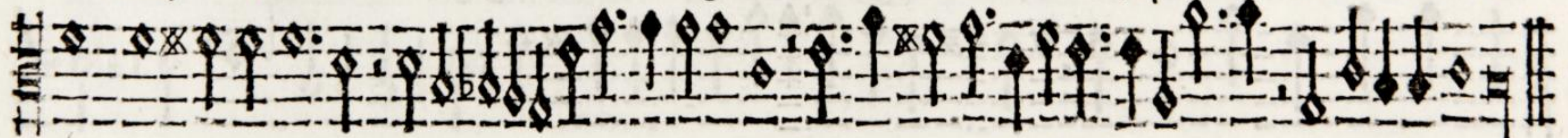
ner senza il suo sole senza il suo sole Ne gliocchi miei che lu- ce altra non hanno



**ii** Ne Palma, che pensar d'altro non



vole, **ii** Negliorecchi, ch'udir altro non fano Senza l'honeste

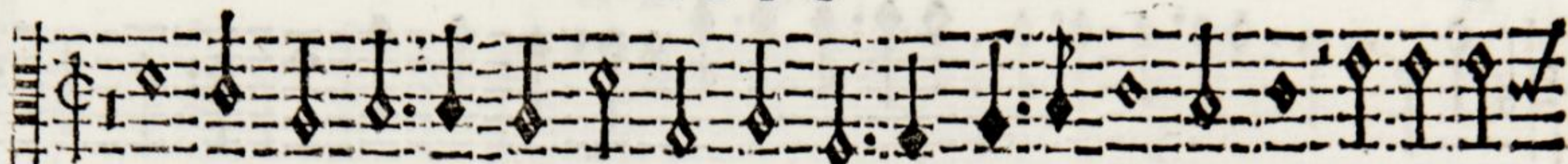


sue dolci parole, **ii** Senza l'honeste sue dolci parole. sue dolci parole.

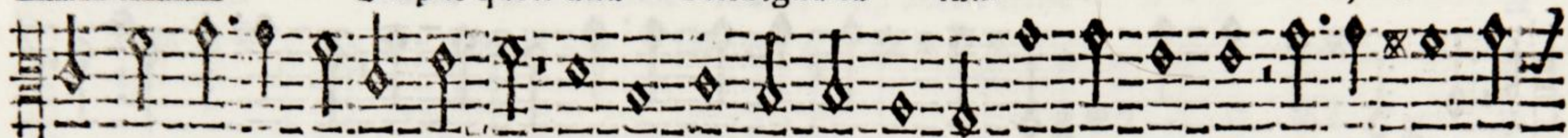


## ALTO

14



On pur quell'una bella ignuda ma: no, si



Che con graue mio danno, si riueste, si riueste



Ma l'altra le due braccia accorte e preste sono a stringer il cor, timido e piano



lacci amor mille &amp; nessun tende in vano, Fra quelle vaghe noue forme honeste, Ch'a-



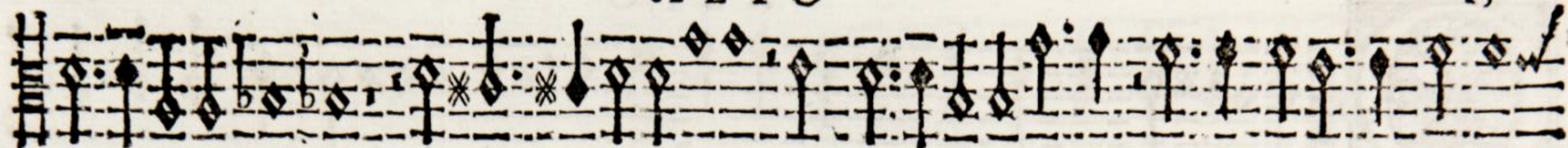
dornan si l'alto habito celeste, Ch'aggiunger nol puo stil ne ingegn'humano, Giocchi cele-



ste e le stellanti ciglia, si

La bella bocca an

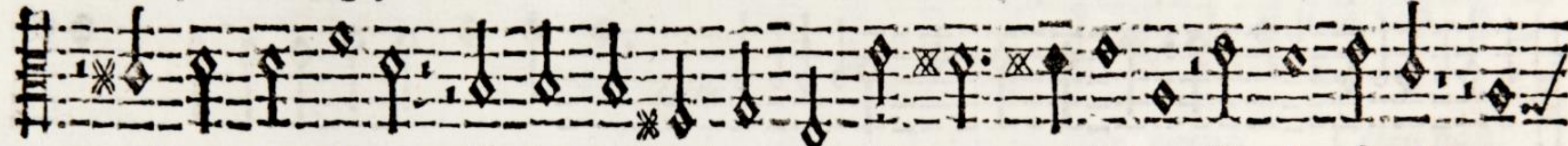
ALTO



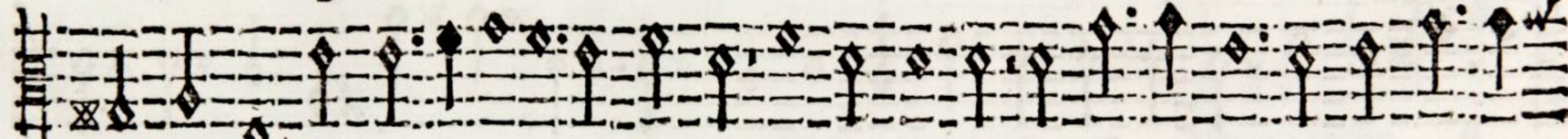
gelica di perle, il il Piena di rose & di dol



ci & di dolci parole Piena di rose & dolci parole, Che fann'altrui tremar



di marauiglia, Che fanno altrui tremar di merauiglia' E la fronte e



le chiome, & la fronte e le chiome, Di star'a mezzo di vincon



il sole di state a mezzo di a mezzo di vincon il sole,



## ALTO

16

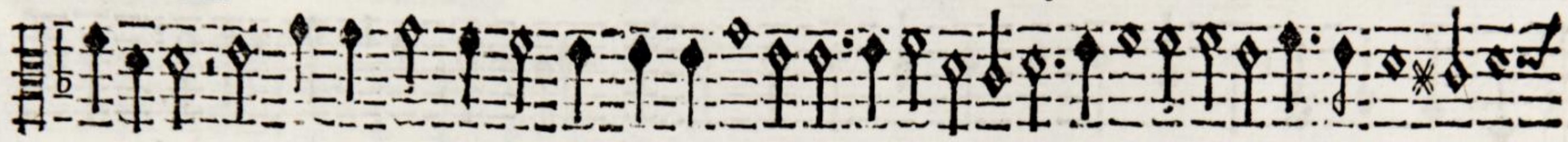
Messaggi del cor, sospiri ardenti O lagrime che'l giorno  
io celo a pena O passi sparsi in non feconda arena, O del mio ingiusto mal giusti  
lamenti, O semp' in vn voler pensier intenti O desir che ragion mai non raffre-  
na, O speranze ch'amor dietro si mena, Quando a gran salti e quando a pas-  
si lenti, Quand'a gran salti e quando a passi lenti, e quando a passi lenti



Arà che cessio che s'allenti mai, li  
 fara che cessio che s'allenti ma i Vostro lungo  
 Itrauaglio el mio martire, O pur fia l'uno e l'altro insieme eterno Certo non  
 so, ma ben chiaro discerno, Ch'el mio poco consiglio e troppo ardire, li  
 li Solo poss'imputar ch'io viua in guai,  
 Solo poss'imputar ch'lo, viua in guai. Ch'lo viua in guai



Qchi lucen ti e belli com'esser puo ch'in vn medesm'instate co



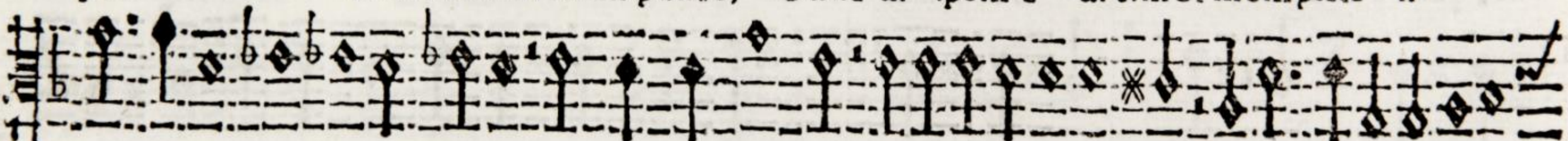
m'esse puo, com'esser puo ch'in vn medesimo instate. Nascã da voi si no ue form'e tan te,



Lie- ti, mesti superbi, li humili alteri Vi mostrat'in vn



pun to ui mostrat'in un punto, Onde di spem'e di timor mempiete li



E tanti effetti li dolci li dolce



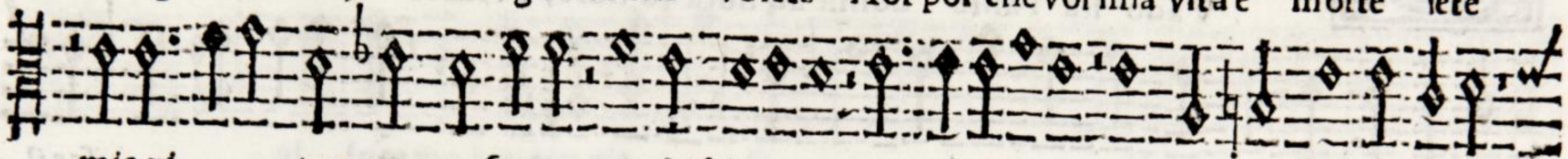
li acerbi' e fier ti, Nel cor arso per voi.



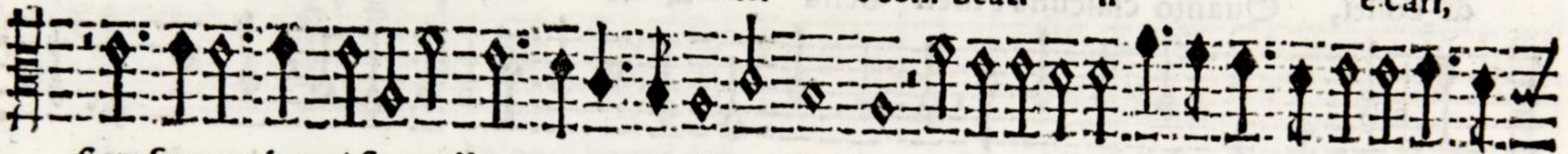
A L T O



vengon'Insieme, ad ogn'hor che volete Hor poi che voi mia vita e morte sete



mia vi ta e morte sete occhi felici occhi beati il e cari,



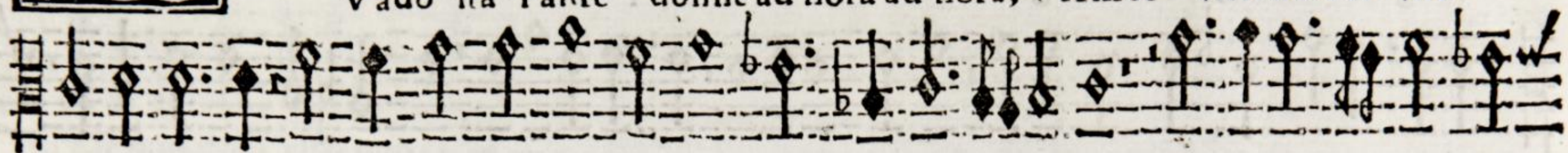
fiate sempre sereni fiate alle gri e chiari fiate semp' sere ni alle'



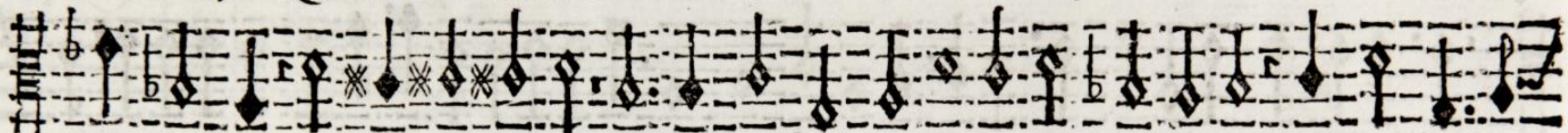
gri e chiari, alle gri e chiari se reni allegri e chia ri



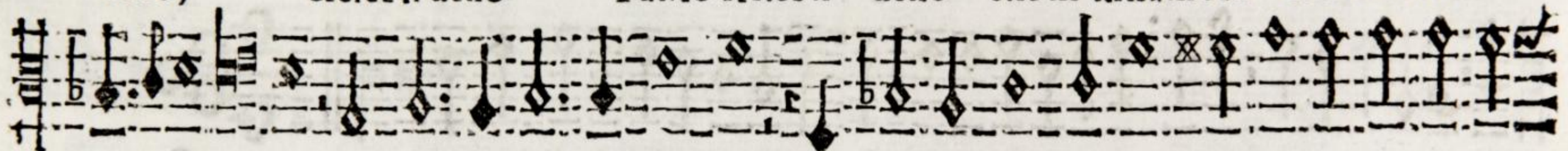
Vádo fra l'altre donne ad'hora ad'hora, Amor vien nel bel viso



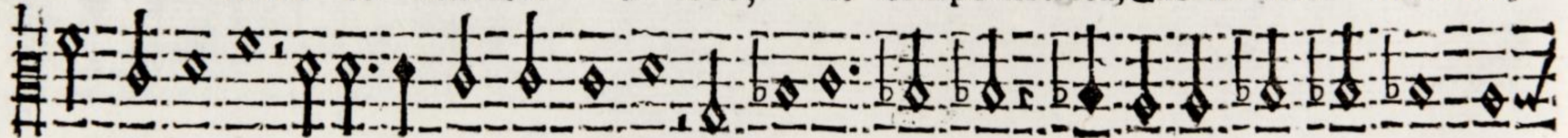
di costei, Quanto ciascuna e men bella di lei, Tanto cresce il



desio, cresce il desio Tanto cresce il desio che m'innamora che m'inna



mora Io benedico il loco, el tempo all'hora, Che si alto miraron



giocchi miei, miraron giochi miei E dico, Anima assai ringratiar del



Che foste a tanto honor a tant'honor degnata all'hora degnata all'hora



Secunda parte,

ALTO



A lei ti vien l'amoroso pensiero, Che mentre'l seguit, ii



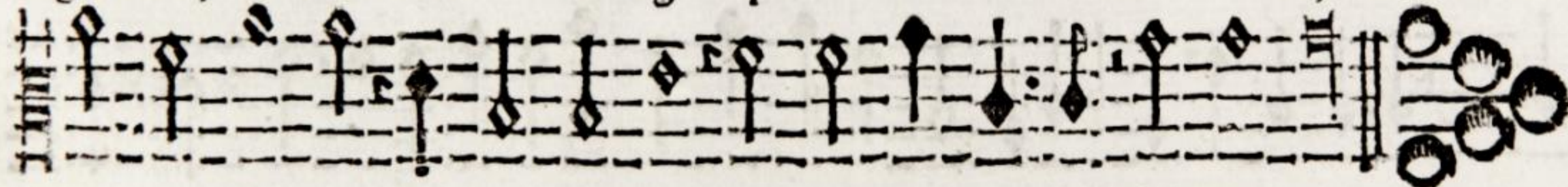
al sommo ben ten via, ii Poco prezando, quel



ii ch'ogni huom desi- a, Da lei vien l'anmosa leg



giadria, Ch'al ciel ti scorge per dreto sentie ro, Si ch'i vo gia de la spe



ranza altiero. Si ch'i vo gia de la speranza altiero,



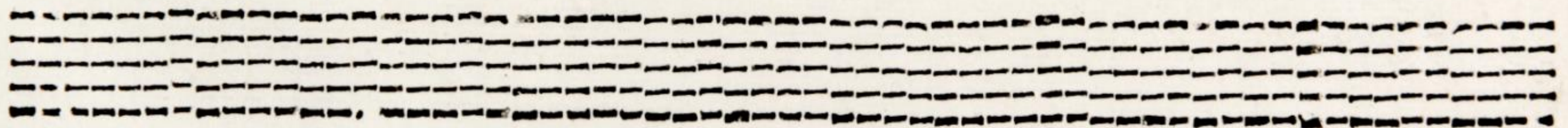
Canzone da sonare.

ALTO

A bella,

Canzone da sonare.

SONATA ALTO



T A V O L A.

<i>Donna s'io miro.</i>	3	<i>Laura che il verde lauro.</i>	12
<i>Non se incolpi la voglia</i>	4	<i>Non pur quell'una</i>	14
<i>Poi ch'el mio largo pianto</i>	5	<i>O messaggi del cor</i>	16
<i>Onde tolse Amor loro</i>	6	<i>Sarà che cessi. 2. Parte</i>	17
<i>Da quali Angeli. 2. Parte</i>	7	<i>Occhi lucenti &amp; belli</i>	18
<i>Occhi miei dolci</i>	8	<i>Quando frà l'altre donne</i>	20
<i>Quando per mio destino. 2. par.</i>	9	<i>Da lei ti vien. 2. Parte</i>	21
<i>Treccie di fila d'oro</i>	10	<i>La bella, Canzone da sonare,</i>	22
<i>Voi frà tanti altri. 2. Parte.</i>	11		

I L F I N E.





*Tenor*





MADRIGALI A CINQUE VOCI.  
DI L'ARCIMVSICO

DON NICOLA VICENTINO  
PRATICO ET THEORICO ET  
INVENTORE DELLE NUOVE ARMONIE.

Nuouamente posti in luce, da Ottauio Refino  
suo Discepolo.

LIBRO QVINTO.



IN MILANO.  
Appresso Paolo Gottardo Pontio. M D LXXII.

*AL MOLTO MAGNIFICO ET HONORATO*

*Signor il S. Lucilio Cauenago. S. mio offeruandissimo.*



**E**GGESSI nell'antiche memorie de Greci, magnanimo & honorato S. Lucilio, che Artossese famosiss. Re de' Persi, il quale nell'animo suo hauea conchiuso, non meno conuenuevole cosa essere alla Maestà regale con giocondo, & lieto viso le picciole cose accettare, che donare altrui le grandi; caualcando per auentura vn giorno & essendogli cosi per viaggio con ambidue le mani da vn pouero contadino acqua, quindi tolta da vn vicino fiumicello, offerta a bere ed egli lietamente, & con generoso, & magnifico animo accettatala, diede al pouero huomo segno, che gratissima & giocondissima gli fusse sopra ogni altra cosa stara, tanto gli piacque la pròtezza, & alacrità di colui, la cosa piu tosto dalla schiettezza, & bontà della persona, che dal valore di quell'acqua, che pur in fatto menomissima cosa era misurando. Or' con l'istesso animo, & con l'istessa alacrità, & prontezza vengo io hora ad offerire alla S. V. questi pochi, ma ben maturi, & saporosissimi frutti, che io ho non ha guari anchora rubbau quasi alla sfuggita dal fiorito, & coltiuato giardino del Reuer. Archimusco Don Nicola Vicentino. Il che faccio io tanto piu volentieri, quanto veggio che piu alla S. V. che a chi che altro si sia per suo valore s'acconuengono. Conciosia cosa, che oltre a l'altre molte & rare qualità del suo felicissimo ingegno, ella sia in tanto & della musica vago, & dell'altre tutte virtu, che ci fa a credere, che sia sotto la disciplina d'Apolline, o d'alcuna delle Muse ammaestrato. Il perche porta la S. V. nome d'un de' piu pregiati & compiti Cavalieri, che hoggidi ci viuano, la sua casa è la casa stessa della magnificenza, & liberalità, rifugio di tutti coloro, che qualche raggio d'industria, & di virtu mostrano hauere. Il che mi fa essere piu che certo, che la S. V. il mio picciolo dono, alla sincerità piu tosto, & prontezza del donante, che alla cosa, che le viene donata, riguardando accetterà col medesimo viso, & con la medesima, alacrità che dal vile contadino accettò il grande Artossese la picciol proferta di quella acqua, con la quale speranza le mani bacciandole me con ogni mia cosa, qualunque ella si sia, lietamente le profero & consacro.

Di V.S.

Affettionatiss. Seruitore.

Ottauio Resino.

, che Ar  
eno cons  
se accer  
logli cosi  
ta da vn  
o animo  
fusse fo  
lla schiet  
era mi  
re alla S.  
quasi alla  
ne faccio  
accon-  
lla sia in  
d' Apo-  
compti  
io di tut  
erto, che  
le viene  
madino  
accian-

TENORE

**D**onna s'io miro a vostr'alma beltade a vostr'alma beltade Con semplici pa  
role; Dirò ch'auanzi il bel d'ogni altr'etade, *ii*  
Dal ciel disces'a rinouar vn sole, a rinouar un so le *ii*  
*ii* D'ogn'in ciel vaga & radiante stella, Tra noi via piu riluce Pe  
ro gentil madon'acorta e bella A voi mortal bellez za nō s'apressa Che la propria che la  
propria belta sete voi stessa Che la propria belta *ii* sete voi stes sa.

no.

TENORE




  
 on s'incolpi la voglia nō s'incolpi nō s'incolpi la voglia S'io nō canto


  
 di voi come dourei *ii* Ma ria fortuna e aduers' ai desir miei


  
*ii* Che s'io potess'un giorno man dar fore Di fortuna al di


  
 spetto Voci conform'a quel ch'o nel concetto Del vostro alto valore Direi cose cantand'a


  
 vostr'honore Ch'inuidioso il mondo ne fare *i* Et io superbo del mio cato


  
 andrei *ii* Et io superbo & io superbo del mio cato andrei del m o cato andrei

canto  
lei  
di  
and'a  
o cato  
cat'andrei

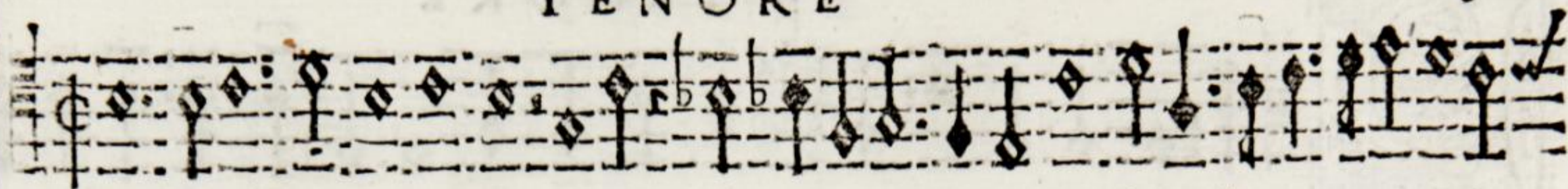
TENORE



oi ch'el mio largo pianto mio largo pianto Amor ti piace tanto il  
 Amor ti piace tanto - Asciuti mai quest'occhi non vedrai non  
 vedrai Fin ch'io nō mandi fuore, il Haime haime per gli occhi el core  
 Asciuti mai quest'occhi nō vedrai Fin ch'io nō mandi fuore Haime Haime per  
 gliocchi el core ii



TENORE



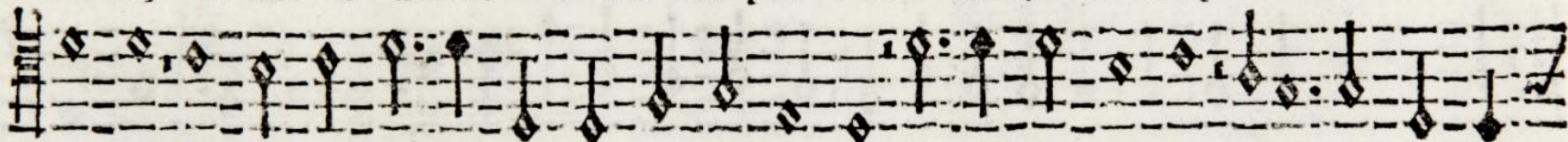
Nde tolse amor l'oro, onde tolse amor l'oro e di qual vena



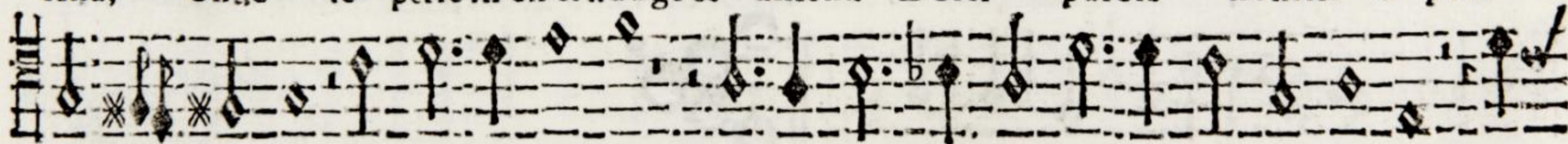
Per far due treccie biōde En quali spi ne Colse le rose en qual plaggia le



brine, Tenere e fresche e die lor pol soe lena, e die lor pol soe



lena, Onde le perle in ch'ei frange & affrena Dolci parole honeste e pelle



gri ne & pellegrine Onde tante bellezze e si diuine Di



quella fronte piu ch'el ciel serena.

6  
vena  
gia le  
fo e  
pelle  
Di

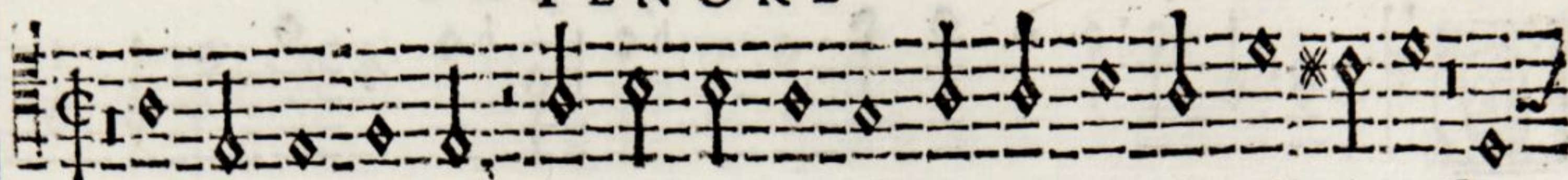
Secunda parte

TENORE

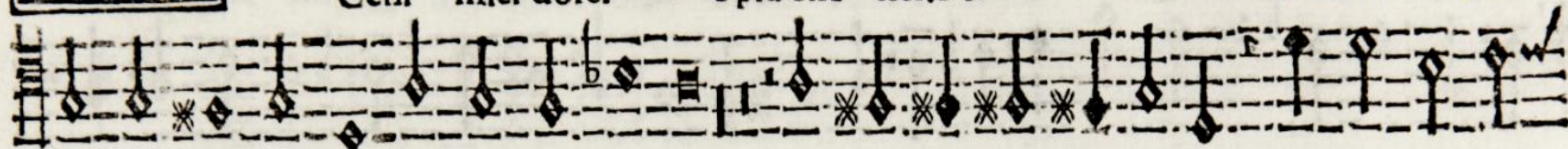
7

**D** A quali angell mosse e di qual spera Quel celeste cantar che mi disfa  
ce che mi disfa ce Si che mi auanza homai da dis  
far poco Di que begliocchi ond'ho guerra e pace ho guerra e pace Che mi cuo  
cono'l cor in ghiaccio en foco, Che mi cuocono'l cor, in ghiaccio en foco

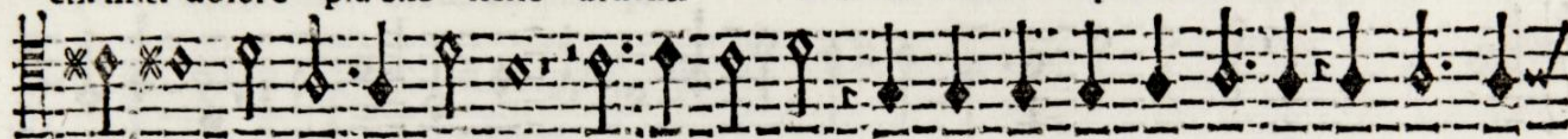
TENORE



Chi miei dolci e piu che stelle il ardenti Oc.



chi miei dolci e piu che stelle ardenti Dal cui diuin splendore il



Nacque l'ardor, il che gia nutti'l mio errore il





Oc.



Secunda parte

TENORE

V ando p mio destin fia laſſo mai cchi felci occhi felci ci

occhi amoro fie ſanti Ch'io goda ancor voſtri ſerenti ra i Ch'io goda ancor

voſtri ſerenti rai ſerenti rai Coſi quanto da voi occhi guſtai

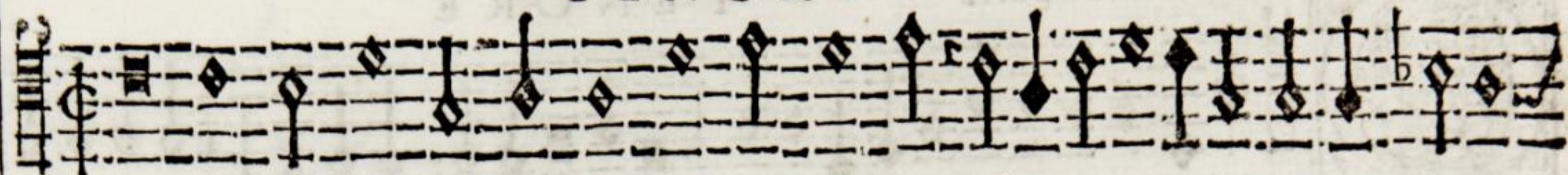
da voi occhi guſtai in poco tempo in poco tempo hora ne miei tormenti,

Scorgo breue il piacer che don'amore Ad ogni vano & infiammato core

Ad ogni vano & infiammato core

## TENORE

10



Reccie di fila d'or crespe e lucenti ii



A sera &amp; ambra fina e tersa egua- li, Occhi non lumi gia caduchi e



frali Ma raggi d'almo sol chiari e possenti chiari e possenti Bocca the-



for di dolci aure &amp; accenti, Di corali e di perle orientali, Braccia da risto



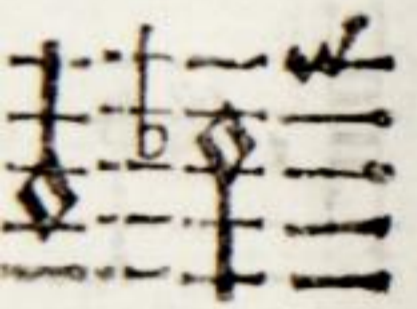
rar gli egrï mortali Sola mirar que vaghi gesti intenti, ii



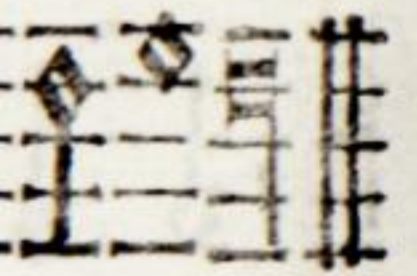
uchi e



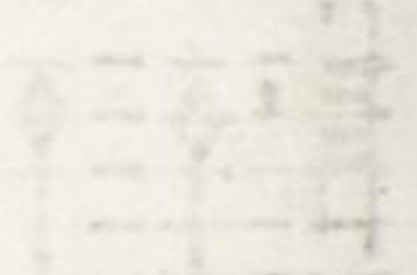
ca the-



rito



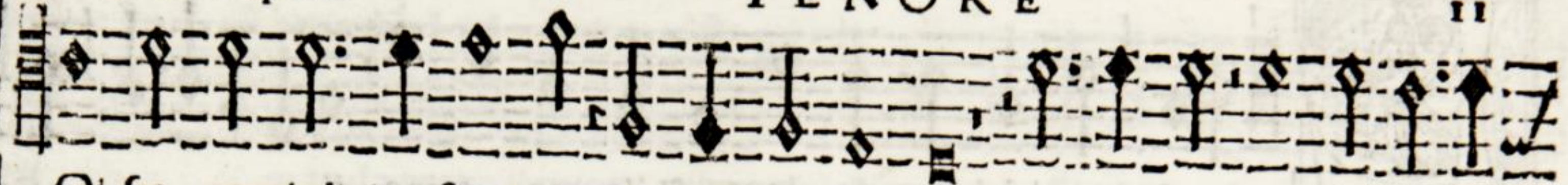
Quando



Adagio

Secunda parte

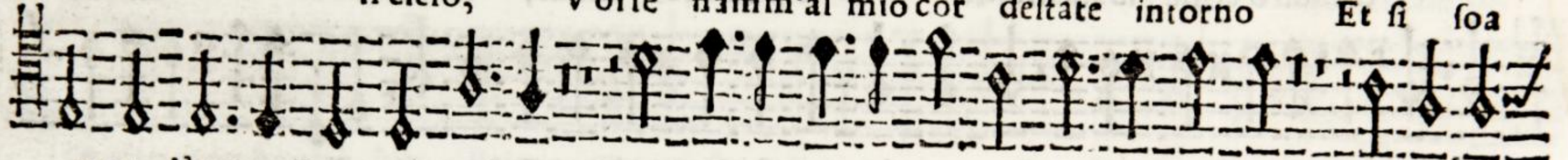
TENORE



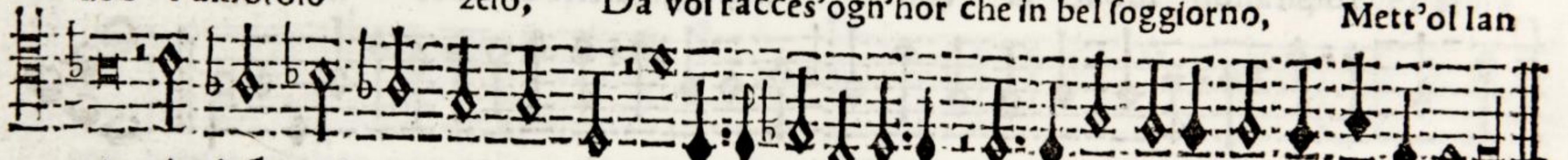
Oi fra tanti altri pregi onde fe adorno, Questo altier mostro delle



donne il cielo, Voile fiamm'al mio cor destate intorno Et si soa



ue e l'amoroso zelo, Da voi races'ogn'hor che in bel soggiorno, Mett'ol lan



guir, che sofferendo lo celo, ii Metto il languir che sofferendo io celo

TENORE



Aura ch'el veede lauro, & l'aureo crine ii



& lauro crine soauemente sospirando moue, soauemente ii



sospirando moue, fa consue viste, leggiadrette & noue ii

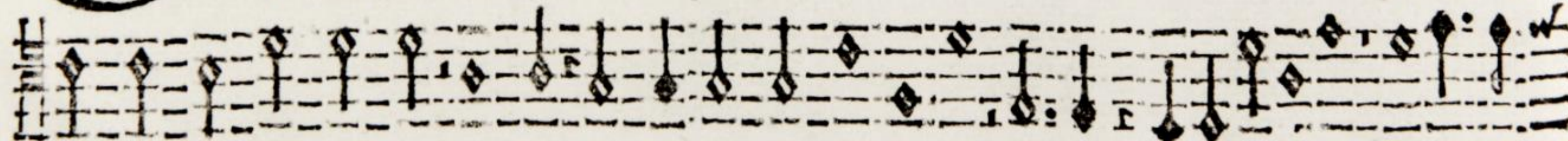


L'anime da lor corpi pellegrine ii



Andida rosa nata in dure spine, ii

Quando fia



che sua pari al mondo troue Gloria di nostra etade, gloria di nostra etade o viuo

do fia  
vivo

TENORE

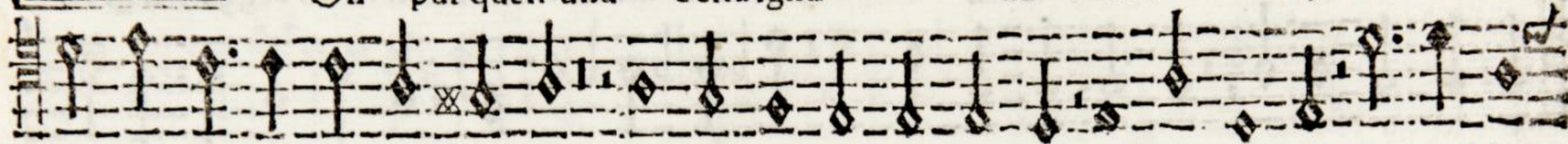
Gloue, il manda prego il mio in prima ch'el suo fine, Si ch'io nō vegga il gran  
 publico danno E il mondo rimaner senza il suo sole, Ne gliocchi miei che lu-  
 ce altra non hanno Ne l'alma, che pensar il d'altro non vole, Nel'alma  
 che pensar d'altro non vole, Ne gliorecchi ch'udite altro non fano Senza l'honeste  
 sue dolci parole, Senza l'honeste sue dolci parole. il

## TENORE

14



On pur quell'una bella ignu da ma: no, li



Che con graue mio danno, si riueste, li



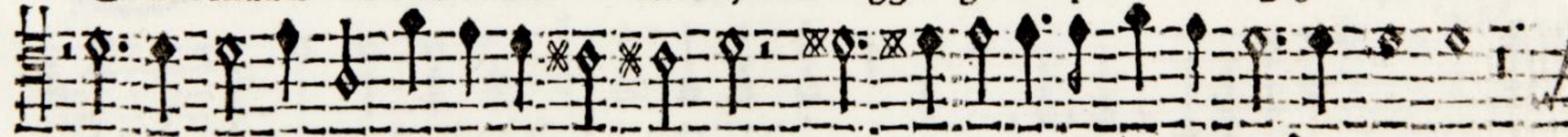
Ma l'altra le due braccia accorte e preste sono a stringer il cor, timido e piano



lacci amor mille & nessun'tende in vano, Fra quelle vaghe noue forme honette,

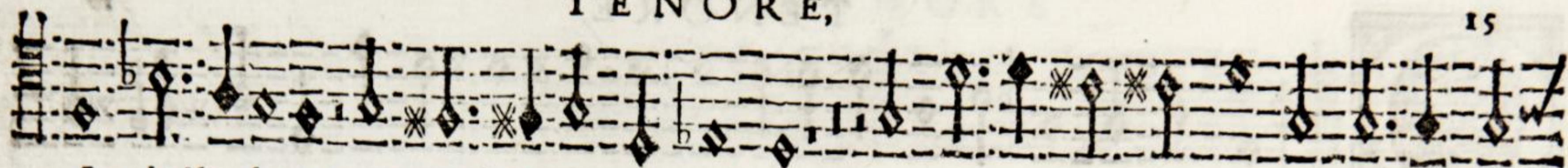


Ch'adornan si l'alto habito celeste, Ch'aggiunger nol puo stil ne ingegn'humano,

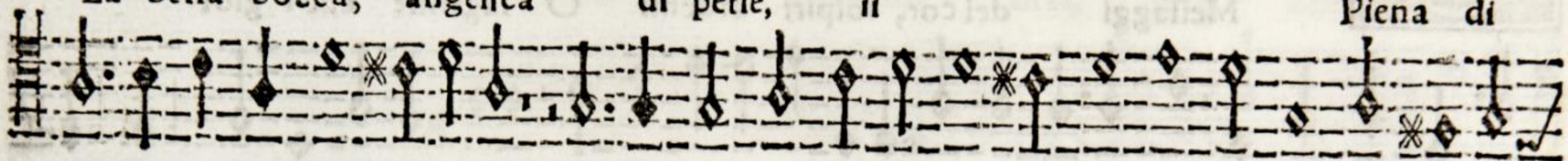


Gliocchi celesti e le stellanti ciglia, li

TENORE,



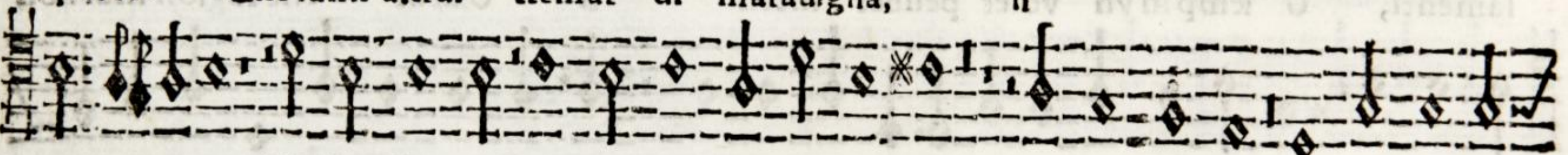
La bella bocca, angelica di perle, il Piena di



ro se Piena di rose & di dolci parole, & di dolci



parole Che fann'altrui tremar di marauiglia, il



E la fronte e le chiome, & la fronte e le chiome, Ch'auederle,

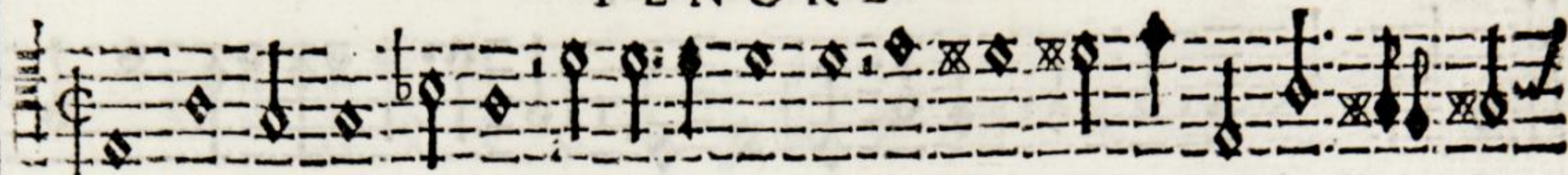


Di stat'a mezzo di a mezzo di vincon il sole, il



## TENORE

16



Messaggi del cor, sospiri ardenti O lagrime che'l gior-



no lo celo a pena O passi sparsi in non feconda arena, O del mio ingiusto mal giusti



lamenti, O semp̄ in vn voler pensier inten ti O desir che ragion mai non



caffrena, O speranze ch'amor dietro si mena, Quando a gran salti e quando a passi



lenti, Quand'a gran salti e quando a passi lenti.

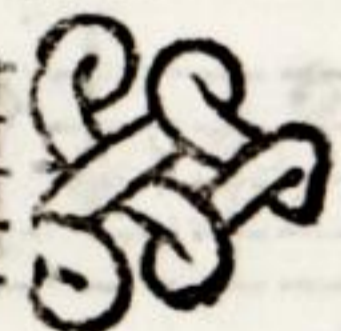


giusti  
mai non  
a passi

Secunda parte. **TENORE**



Arà che celsio che s'allenti mai, fara che celsi o  
 che s'allenti mai Vostro lungo traualgio el mio martire, o pur fia l'uno e l'al  
 tro insieme eter no Certo non so, ii ma ben chiaro discerno,  
 Ch'el mio peco configlio, e troppo ardite, ii Solo poss'impu  
 tar ch'io viua in guai, Solo poss'imputar ch'io, viua in guai.



C



Cchi lucenti e bel:      ||      com'esser puo ch'in vn medesm'instate ||  
 Nascan da voi ||      si noue for' m'e tante,      Lie-  
 ti, Lie-      ti mesti super-      bi, humili      altieri      V imōstrat' in vn  
 pun      to ||      ||      Onde di spem'e di timor mempiete  
 E tanti effetti ||      dolci ||      acerbi' e fieri,      e fieri  
 Nel cor arso per voi,      Arso per voi vengon'insieme,      ad ogn'hor che volete

CANTO.

18



Hor Poi che voi mia vi- ta e morte se- te occhi feli- ci



occhi beati e ca- ri, siate semp̄ sereni alle- gri e chia- ri



siate sempre sereni siate sempre sereni alle gri e chiari.

19



Vado fra Padre de nne ad'hora ad'hora, A mor vien nel bel viso di coste-  
 i, Quanto ciascuna e men bella di lei, Tanto cresce il desio, il  
 Tanto cresce il desio che m'innamora che m'innamora  
 Io benedico il loco, el tempo all'hora, Che si alto miraron gliocchi  
 miet, E dico, Anima assai ringratia del Che fosse li a  
 tanto-honor a tant'honor degnata all'hora.

l coſte-

amora

giocchi

a

Sunda parte

TENORE.

A lei ti vien l'amoroso pensiero, Che mentre'l ſegui, al  
 ſommo ben ten via, Poco prezando, quel ch'ogni huom deſi- a, Da lei  
 vien l'animofa leggiadria, Ch'al ciel ti ſcorge per dreto ſentiero, Si  
 ch'i vo gia de la ſperanza altiero, Si ch'i vo gia il il  
 de la ſperanza altiero.

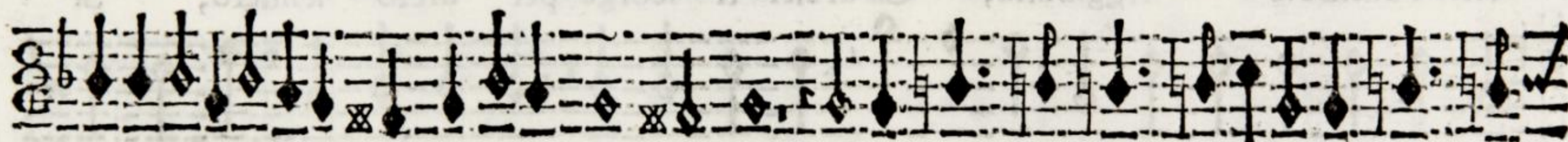
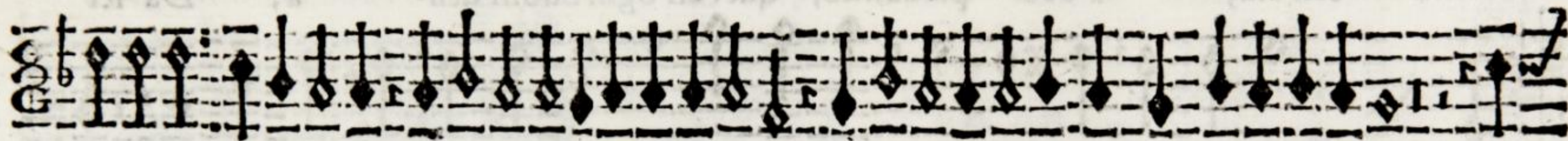
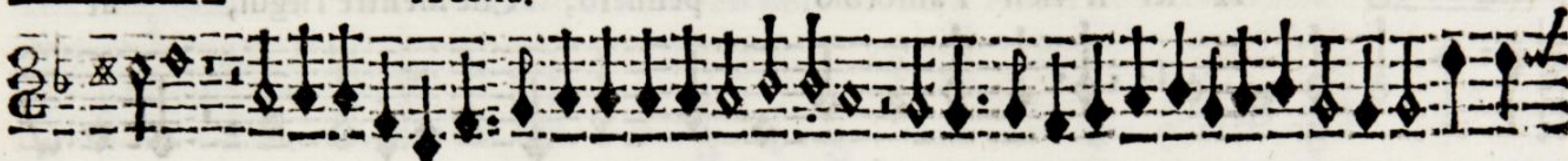


Canzone da sonare.

CANTO.



A bella.



Partial view of musical notation on page 22, showing the right-hand side of several staves with notes and clefs.

Canzone da sonare.

CANTO.

First staff of musical notation on page 23, featuring a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a series of notes and rests.

Second staff of musical notation on page 23, continuing the melody with various note values and rests.

Third staff of musical notation on page 23, concluding with a double bar line and a final cadence.

Fourth staff of musical notation on page 23, consisting of five empty staves.

Fifth staff of musical notation on page 23, consisting of five empty staves.

I N D I C E

<i>Donna s'io miro.</i>	3	<i>Laura che il verde lauro.</i>	12
<i>Non se incolpi la voglia</i>	4	<i>Non pur quell'una</i>	14
<i>Poi ch'el mio largo pianto</i>	5	<i>O messaggi del cor</i>	16
<i>Onde tolse Amor loro</i>	6	<i>Sarà che cessi. 2. Parte</i>	17
<i>Da quali Angeli. 2. Parte</i>	7	<i>Occhi lucenti &amp; belli</i>	18
<i>Occhi miei dolci</i>	8	<i>Quando frà l'altre donne</i>	20
<i>Quando per mio destino. 2. par.</i>	9	<i>Da lei ti vien. 2. Parte</i>	21
<i>Treccie di fila d'oro</i>	10	<i>La bella, Canzone da sonare,</i>	22
<i>Voi frà tanti altri. 2. Parte.</i>	11		

I L F I N E.









*Bassus*



MADRIGALI A CINQUE VOCI.  
DI L'ARCIMVSICO

DON NICOLA VICENTINO  
PRATICO ET THEORICO ET  
INVENTORE DELLE NUOVE ARMONIE.

Nuouamente posti in luce, da Ottauio Refino  
suo Discepolo.

LIBRO QVINTO.



IN MILANO.  
Appresso Paolo Gottardo Pontio. M D LXXII.

*AL MOLTO MAGNIFICO ET HONORATO*

*Signor il S. Lucilio Cauenago. S. mio offeruandissimo.*



**E**GGESSI nell'antiche memorie de Greci, magnanimo & honorato S. Lucilio, che Aristotterse famosiss. Re de' Persi, ilquale nell'animo suo hauea conchiuso, non meno conuenuevole cosa essere alla Maestà regale con giocondo, & lieto viso le picciole cose accettare, che donare altrui le grandi; caualcando per auentura vn giorno & essendogli cosi per viaggio con ambidue le mani da vn pouero contadino acqua, quindi tolta da vn vicino fiumicello, offerta a bere ed egli lietamente, & con generoso, & magnifico animo accettatala, diede al pouero huomo segno, che grauissima & giocondissima gli fusse sopra ogni altra cosa stata, tanto gli piacque la prôtezza, & alacrità di colui, la cosa piu tolto dalla schiettezza, & bontà della persona, che dal valore di quell'acqua, che pur in fatto menomissima cosa era misurando. Or' con l'istesso animo, & con l'istessa alacrità, & prontezza vengo io hora ad offerire alla S. V. questi pochi, ma ben maturi, & saporosissimi frutti, che io ho non ha guari anchora rubbau quasi alla sfuggita dal fiorito, & coltiuato giardino del Reuer. Archimusco Don Nicola Vicentino. Il che faccio io tanto piu volentieri, quanto veggio che piu alla S. V. che a chi che altro si sia per suo valore s'acconuengono. Conciosia cosa, che oltre a l'altre molte & rare qualità del suo felicissimo ingegno, ella sia in tanto & della musica vago, & dell'altre tutte virtu, che ci fa a credere, che sia sotto la disciplina d'Apolline, o d'alcuna delle Muse ammaestrato. Il perche porta la S. V. nome d'un de' piu pregiati & compiti Cavalieri, che hoggidi ci viuano, la sua casa è la casa stessa della magnificenza, & liberalità, rifugio di tutti coloro, che qualche raggio d'industria, & di virtu mostrano hauere. Il che mi fa essere piu che certo, che la S. V. il mio picciolo dono, alla sincerità piu tolto, & prontezza del donante, che alla cosa, che le viene donata, riguardando accetterà col medesimo viso, & con la medesima, alacrità che dal vile contadino accettò il grande Aristotterse la picciol proferta di quella acqua, con la quale speranza le mani baccian-dole me con ogni mia cola, qualunque ella si sia, lietamente le profero & consacro.

Di V.S.

Affettionatiss. Seruitore.

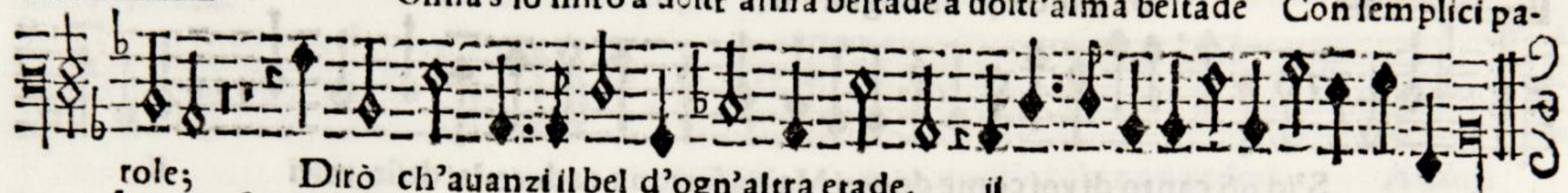
Ottauio Resino.



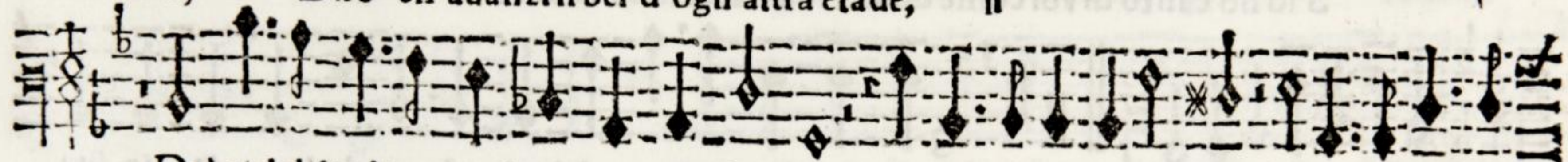
BASSO



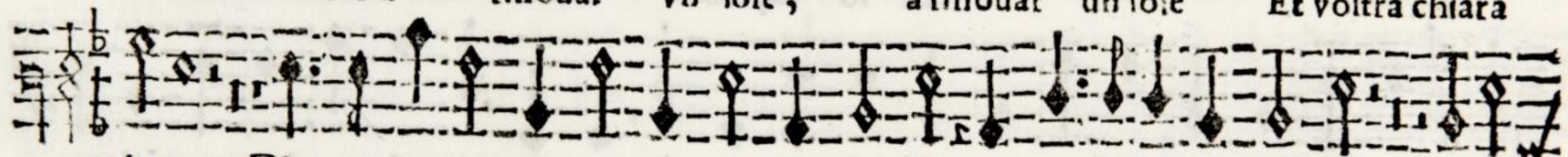
Onna s'io miro a uostr'alma beltade a uostr'alma beltade Con semplici pa-



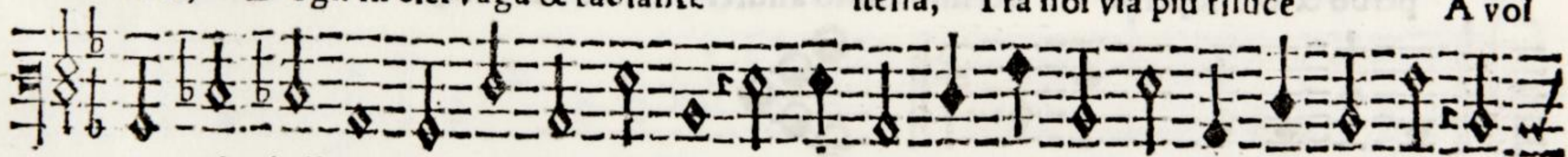
role; Dirò ch'auanzi il bel d'ogn'altra etade, il



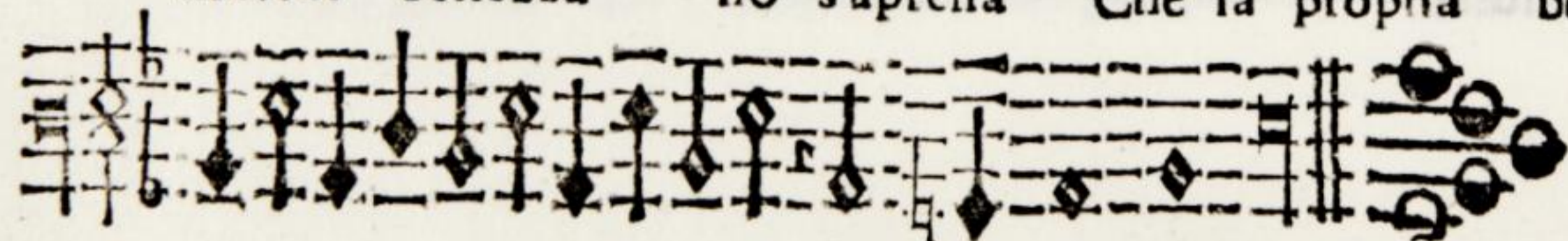
Dal ciel disces'a rinouar vn sole, a rinouar un sole Et vostra chiara



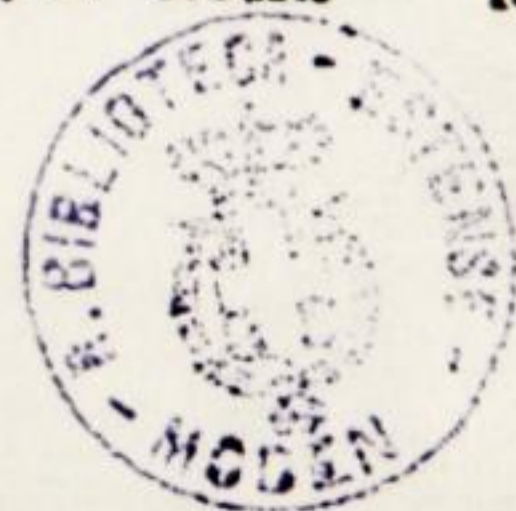
luce, D'ogn'in ciel vaga & radiante stella, Tra noi via piu riluce A voi



mortal bellezza nō s'apressa Che la propria belta sete voi stessa il



sete voi stessa.



BASSO



Musical staff with notes and rests.

On s'incolpi la voglia || || ||

Musical staff with notes and rests.

S'io nō canto di voi come dourei Ma r'ia fortuna e aduers'ai desir miei ||

Musical staff with notes and rests.

Et io superbo del mio cāto andrei & io fu'

Musical staff with notes and rests.

perbo & io superbo del mio canto andrei Et io superbo del mio cāt'an

Musical staff with notes and rests.

drei del mio canto andrei

BASSO



Musical staff with notes and clef.

Di ch'el mio largo pianto Amor ti piace tanto il

Musical staff with notes and clef.

Asciuti mai quest'occhi non vedrai Asciuti

Musical staff with notes and clef.

mai quest'occhi non vedrai Fin ch'io non mandi fuore, Fin ch'io non mandi fore

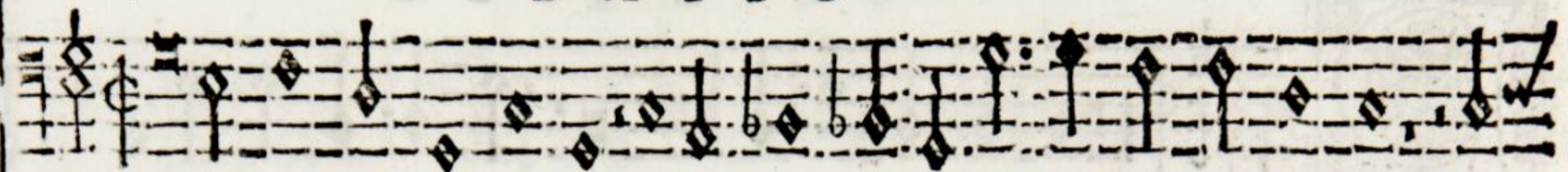
Musical staff with notes and clef.

Hai me il per gli occhi el core Asciuti mai quest'occhi non vedrai Fin

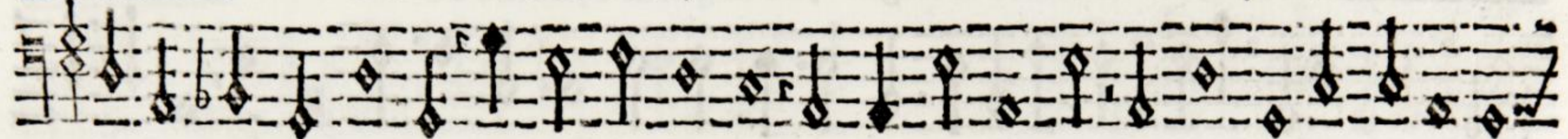
Musical staff with notes and clef.

ch'io non mandi fore Hai me Hai me per gli occhi el core il

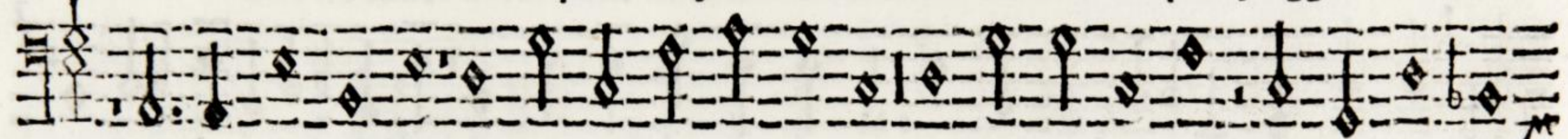
BASSO



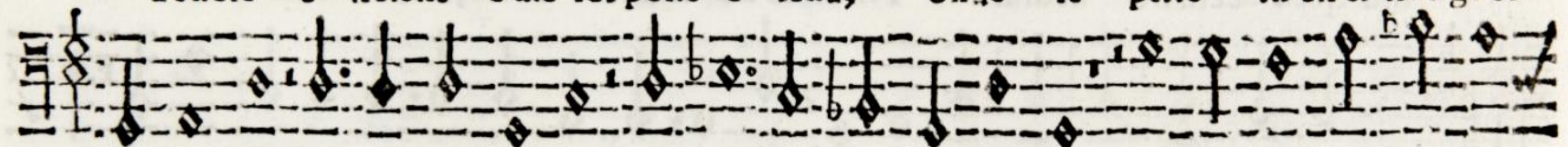
Qnde tolse amor l'oro, il e di qual vena Per



far due treccie biode En quali spine Colse le rose en qual piaggia le brine,



Tenere e fresche e die lor polso e lena, onde le perle in ch'ei frange &



affrena Dolci parole honeste e pellegrine Onde tante bellezze



e si diuine Di quella fronte piu ch'el ciel serena.



Secunda parte

BASSO

A quali angeli mosse e di qual spera Quel celeste cantar

che mi disface che mi disface Di qual sol nacque l'alma

luce altera Di que begliocchi ond'ho guerra e pace Che mi cuocono'l cor in

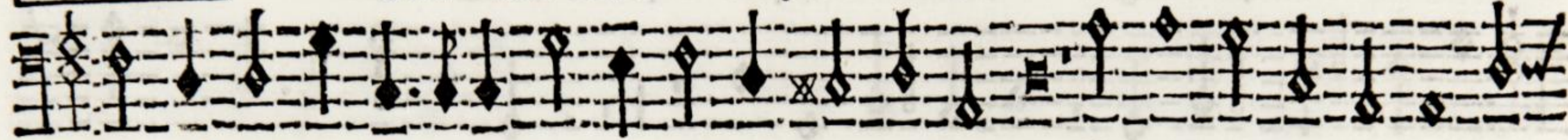
ghiaccio en foco, Che mi cuocono'l cor, in ghiaccio en foco,



BASSO



Chi miei dolci e piu che stelle arden ti Dal cui di



un splendore Nacque l'ardor che gia nutri'l mio errore Dal cui diuin splendore



Nacque l'ardor che gia nutri il mio errore che gia nutri che gia nutri il mio errore





Secunda parte

BASSO

V ando p mio destin      fia lasso      mai occhi felici

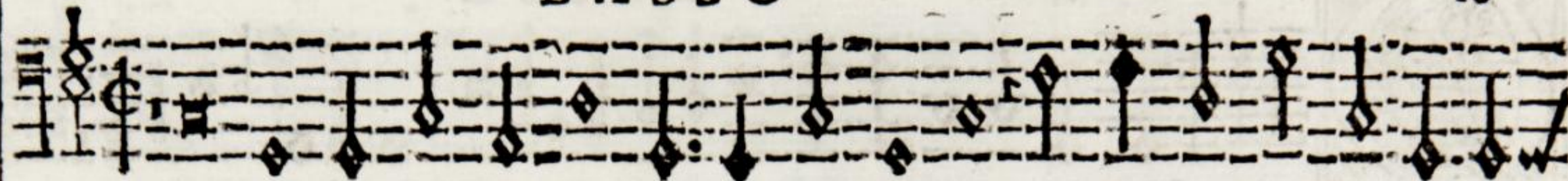
ii      occhi amorosi e santi      Ch'io goda ancor vostri sereni

rai Io sempre di vederul occhi bramai      Perche priuo di voifra angosci epian

ti I temo hoime      Così quanto da voi occhi gustai? in poco tempo hora

ne mfei tormenti,      Ad ogni vano & infiamato core      ii

BASSO



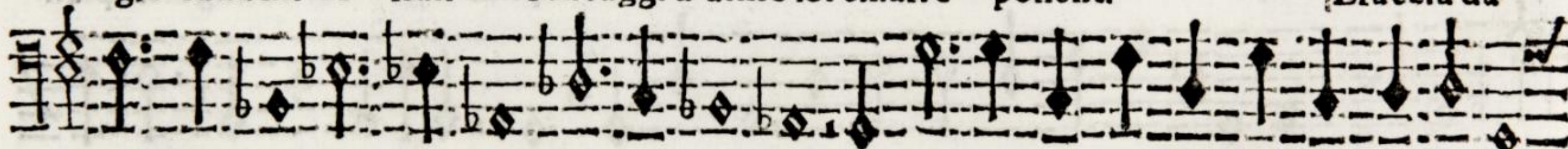
Reccie di fila d'or crespee lucenti li



A seta & ambra fina e tersa eguali, Occhi non lumi



gia caduchi e frali Ma raggi d'almo sol chiari e possenti Braccia da



ristorar gli egrl morta li Sola mirat que vaghi gesti intenti,



Sol a mirar que va- ghi gesti intenti

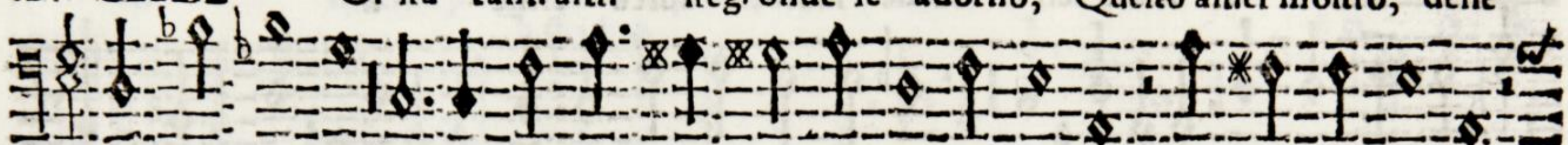


Secunda parte

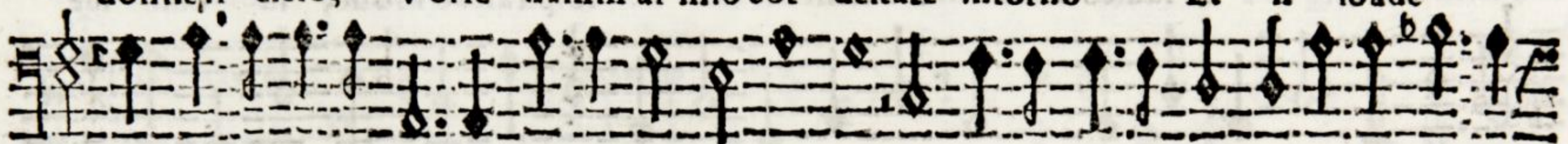
BASSO



Oi fra tanti altri fregi onde se adorno, Questo altier mostro, delle



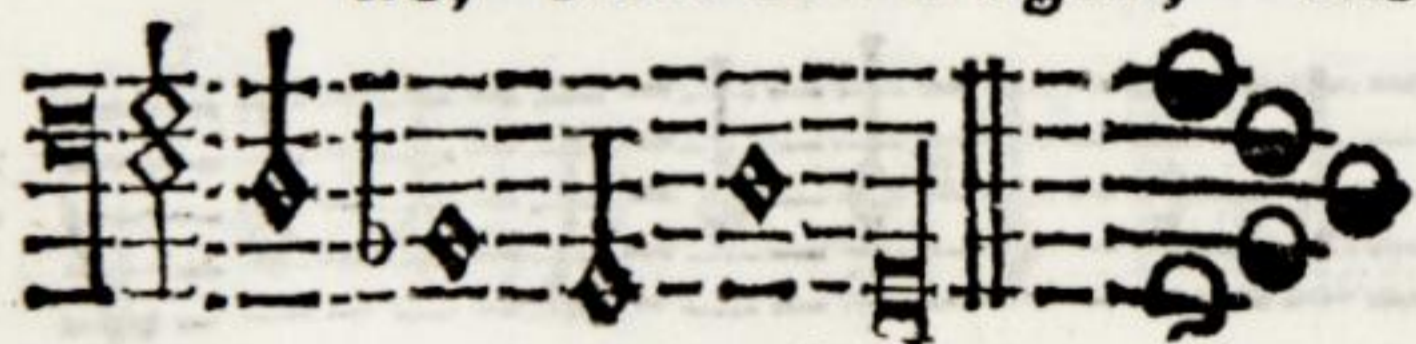
donne, il cielo, Voile fiamm'al mio cor destate intorno Et si soave



e l'amoroso zelo, il Da voi racces'ogn'hor che in bel foggior



no, Mett'ol languir, che sofferendo io celo, Metto il languir che sof-



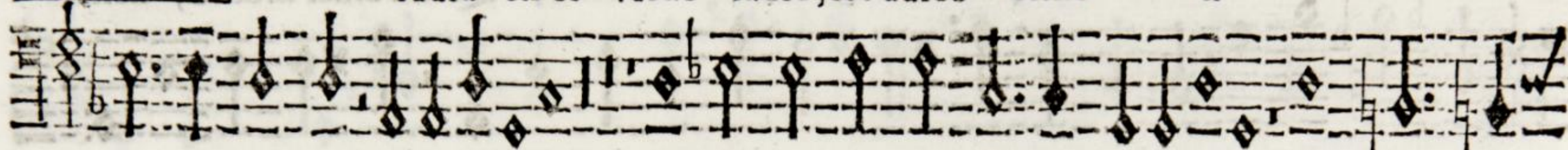
ferendo io celo

B. s.

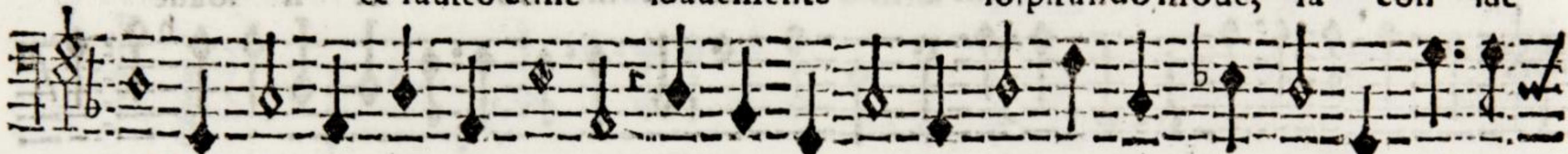
BASSO



Aura ch'el vede lauro, & l'aureo crine il



& lauro crine soauemente sospirando moue, fa con sue

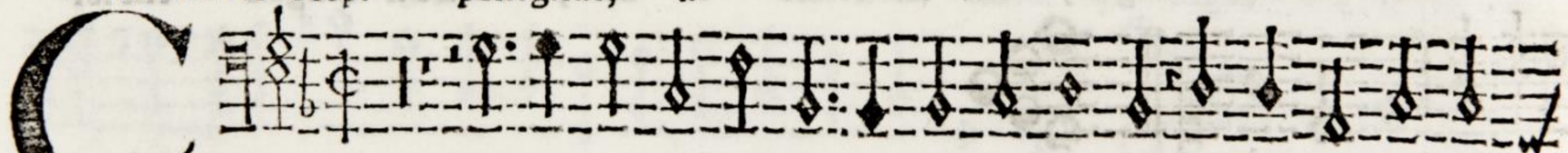


viste leggiadrette & noue il

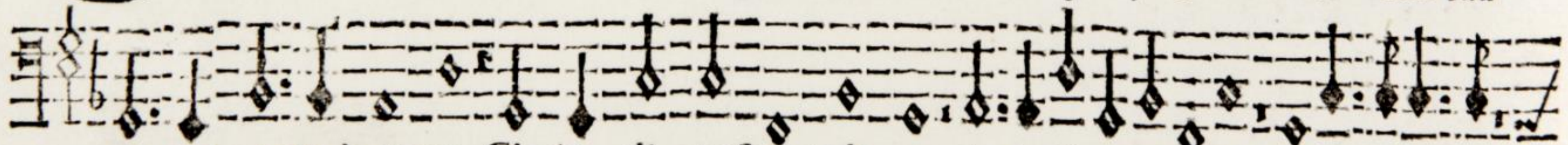
L'ani



me da lor corpi pellegrine, il



Andida rosa nata in dure spine, Quando fia che sua



pari al mondo troue Gloria di nostra etade, gloria di nostra etade o uiuo Gioue,

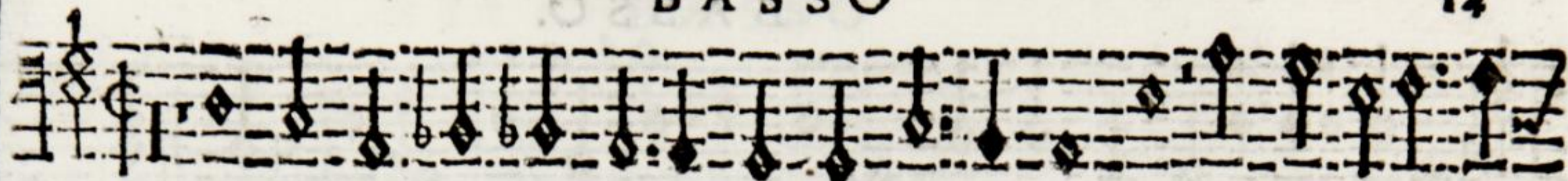
BASSO.

13

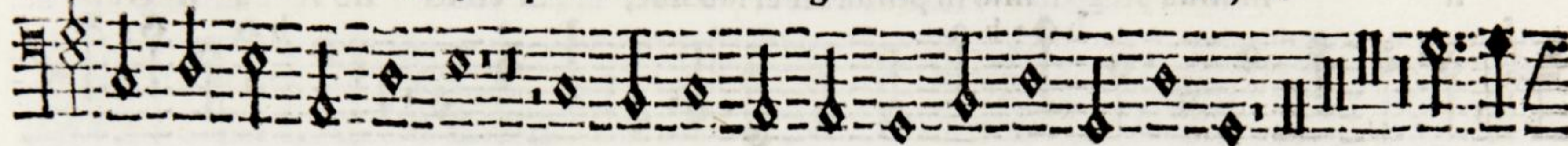
il manda prego il mio in prima ch'el suo fine, Si ch'io nō vegga il gran  
 - pubblico danno E il mondo rimaner senza il suo sole, Ne gliocchi miei che  
 luce altra non hanno Ne l'alma, che pensar d'altro non vole Ne l'alma che pensar  
 d'altro non vo'e, Ne gliorecchi, ch'udir altro non fano Senza l'honeste sue  
 dolci parole, il sue dolci parole.



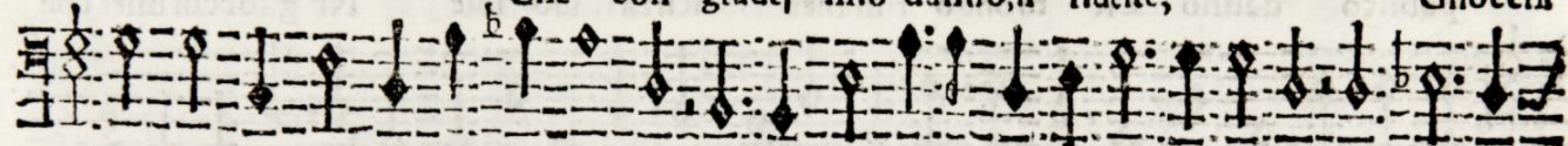
BASSO



On pur quell'una bella ignuda ma no, il



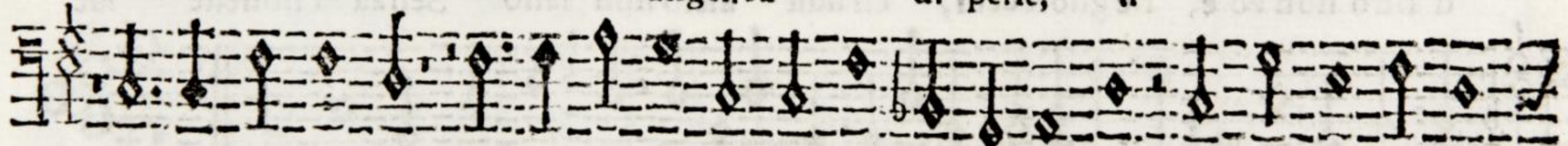
Che con graue, mio danno, si riueste, Gliocchi



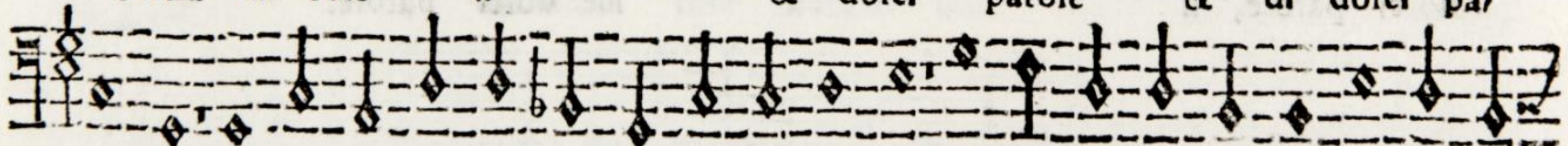
ferent e le stellanti ciglia, il La bella



bocca il angelica di perle, il



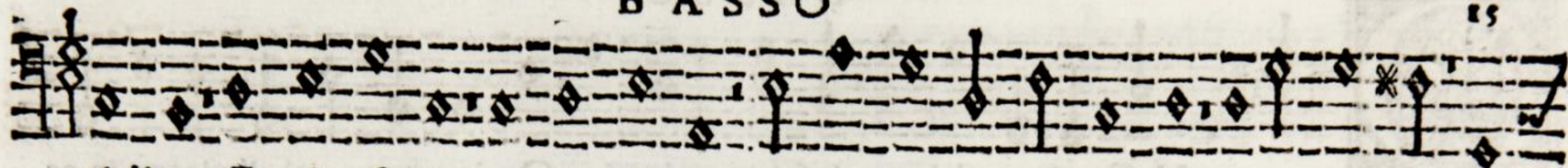
Piena di rose il & dolci parole & di dolci par



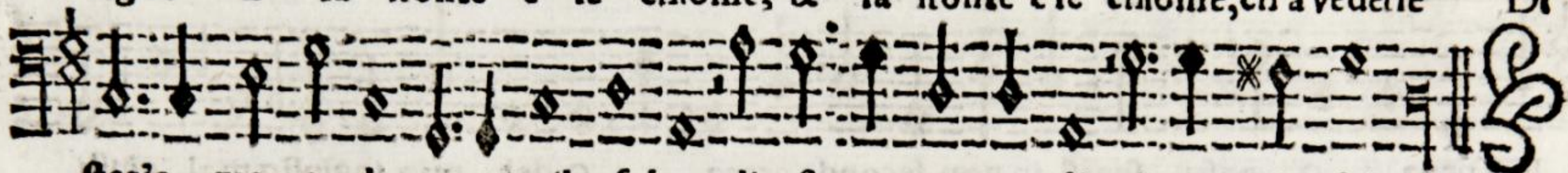
role Che fann'altrui tremar di marauiglia, Che fanno altrui tremar di mera-



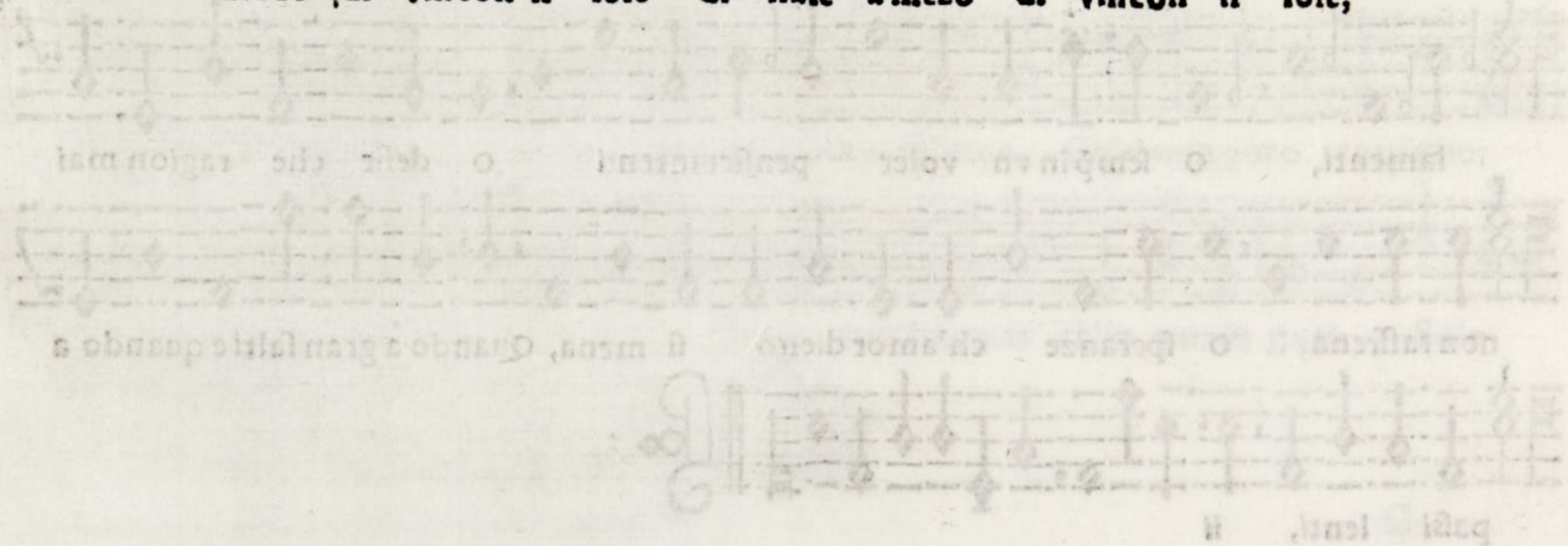
BASSO



uiglia E la fronte e le chiome, & la fronte e le chiome, ch'a vederle Di



star'a mezzo di vincon il sole di state a mezzo di vincon il sole,



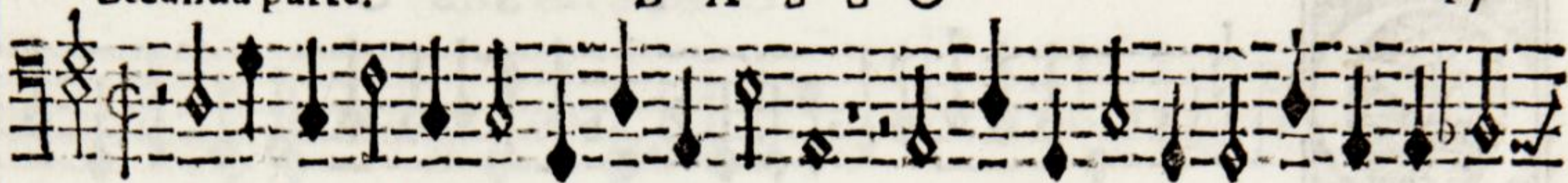


BASSO

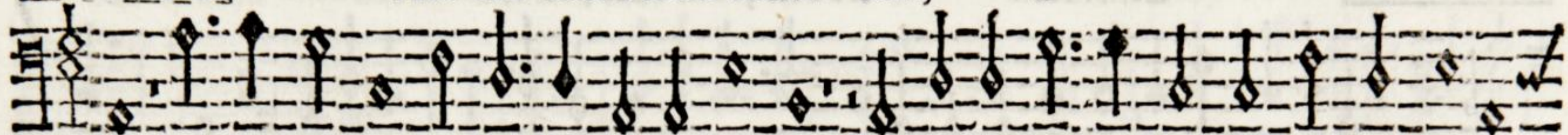
Messaggi del cor, sospiri ardenti O lagrime che'l giorno io ce  
lo a pena O passi sparsi in non feconda arena, O del mio ingiusto mal giusti  
lamenti, O semp̄ in vn voler pensier intenti O desir che ragion mai  
non raffrena, O speranze ch'amor dietro si mena, Quando a gran salti e quando a  
passi lenti, II

Secunda partè.

BASSO



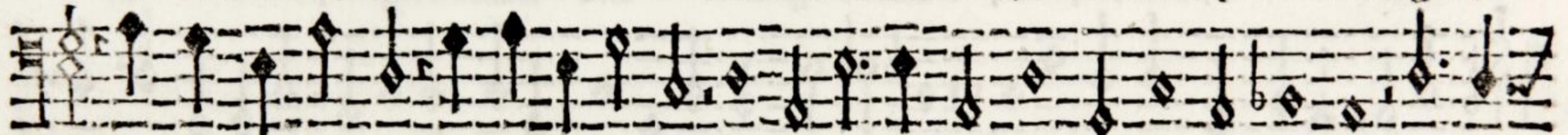
Arà che celsio che s'allenti mai, ii



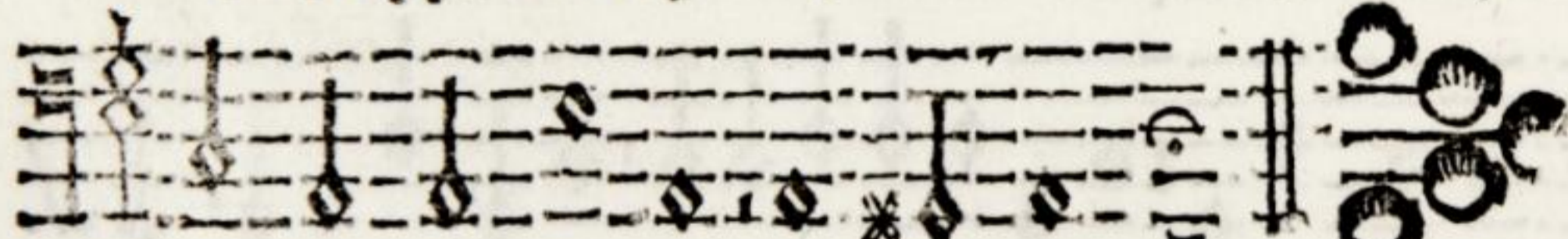
Vostro lungo trauaglio el mio martire, o pur fia l'uno e l'altro insieme eterno



Certo non so, ii ma ben chiaro discerno, Ch'el mio poco configlio,



e troppo ardite, ii Solo poss'imputar ch'io viua in gual, Solo



poss'imputar ch'io, viua in gual.

C



Qchi lucen  
ti e belli, com'esser puo ch'in vn medesm'instate com'esser

puo, com'esser puo ch'in vn medesimo instate, Nascã da voi si no  
ue form'e tante, Lie-

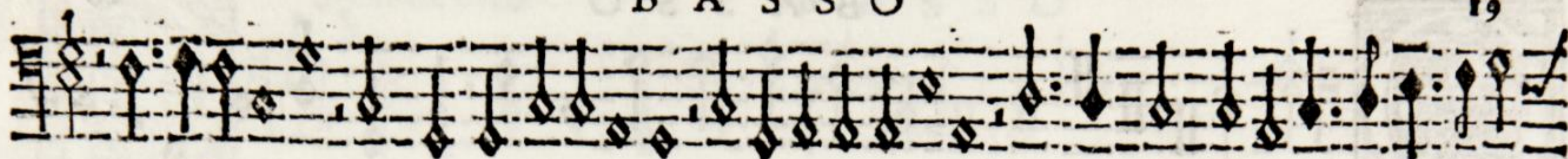
ti, mesti, superbi, humili altierr  
Vi mōstrat'in vn punto Onde

di spem'e di timor m'empiete e di timor m'empiete E tanti effetti il

dolci il  
acerbi' e fieri, Nel cor arso per voi, arso per, uoi vengon'

insieme, ad ogn'hor che vole  
te Hor poi che voi mia vi  
ta e morte fete

BASSO



occhi felici occhi beate cari, // siate sempre liete



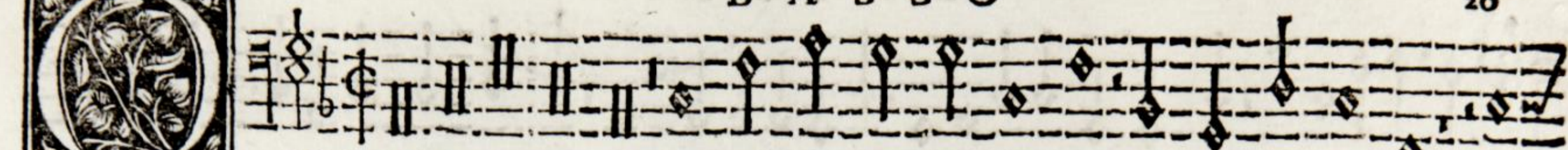
ni allegri e chiari alle gri e chia ri, siate semp liete ni al



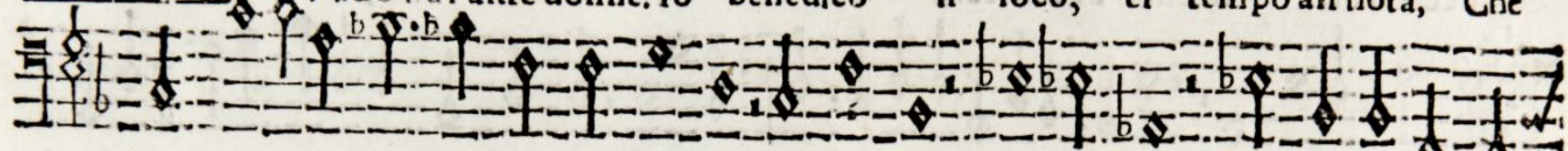
le gri e chiari alle gri e chia ri

C 2

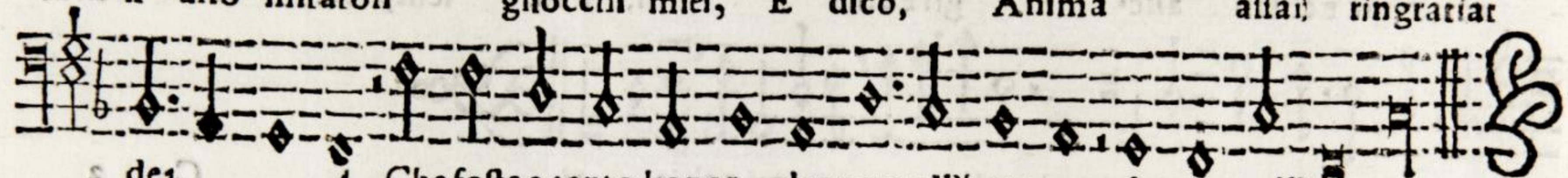
BASSO



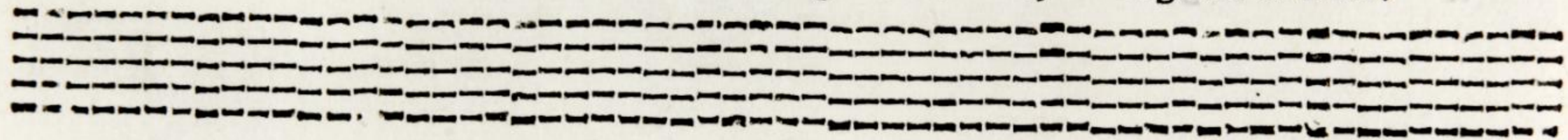
Vado fra l'altre donne. Io benedico il loco, el tempo all'ora, Che



si alto miraron i giochi miei, E dico, Anima assai ringratias



deso Che foste a tanto honor degnata all'ora, degnata all'ora.



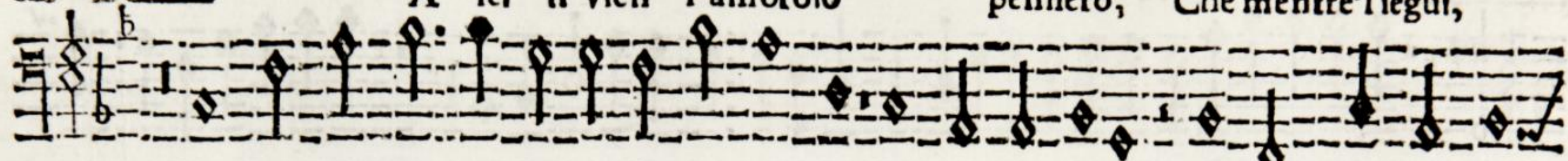


Secunda parte

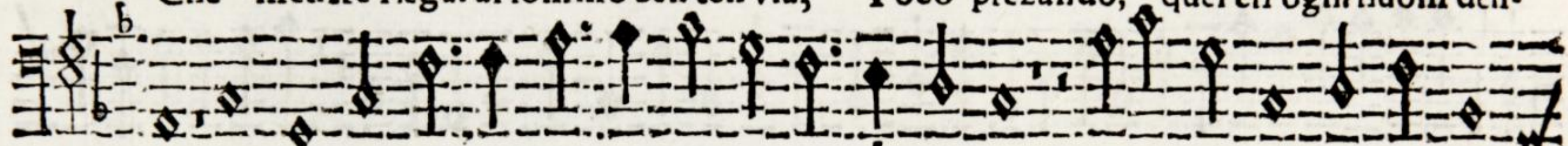
BASSO



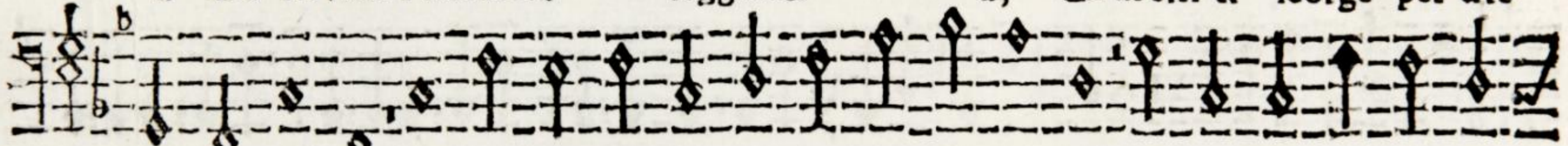
A lei ti vien l'amoroso pensiero, Che mentre'l segul,



Che mentre'l segui al sommo ben ten via, Poco prezando, quel ch'ogni huom desi-



a Da lei vien l'animoso leggiadri- a, Ch'al ciel ti scorge per dre'



to sentiero, Si ch'i vo gla de la speranza altero, Si ch'i vo gla de la



speranza altero.



Canzone da sonare.

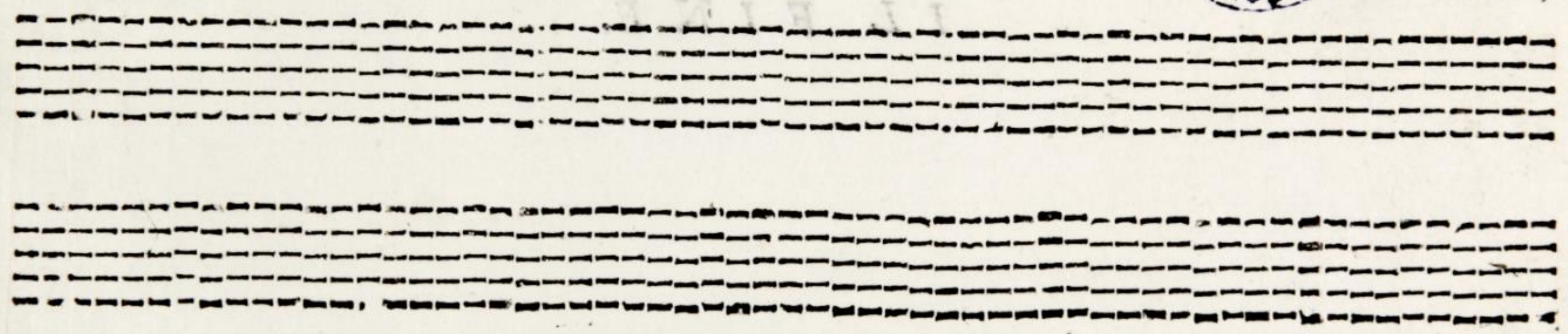
BASSO

A bella.



Canzone da sonare.

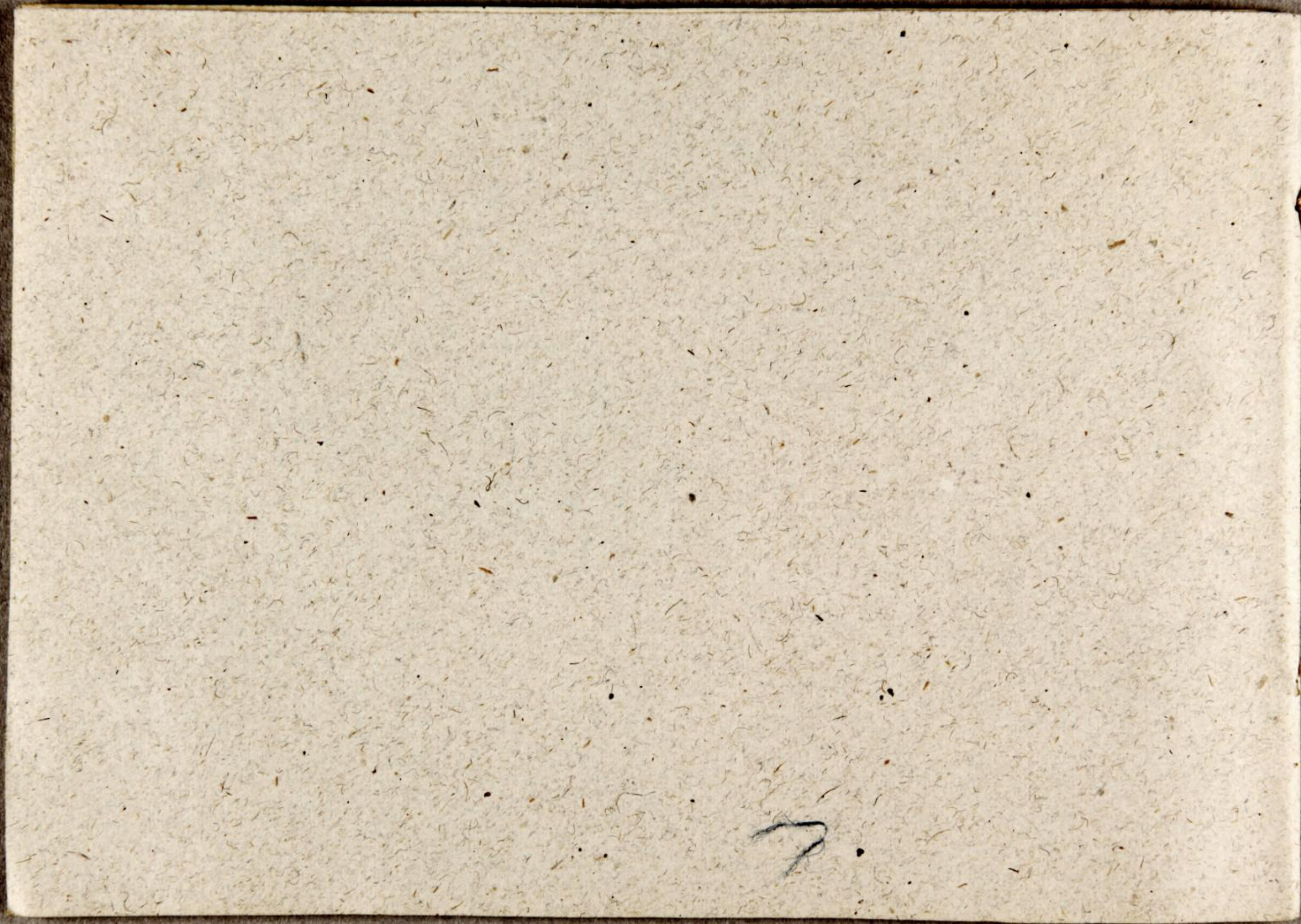
BASSO



T A V O L A.

<i>Donna s'io miro.</i>	3	<i>Laura che il verde lauro.</i>	12
<i>Non se incolpi la voglia</i>	4	<i>Non pur quell'una</i>	14
<i>Poi ch'el mio largo pianto</i>	5	<i>O messaggi del cor</i>	16
<i>Onde tolse Amor loro</i>	6	<i>Sarà che cessi. 2. Parte</i>	17
<i>Da quali Angeli. 2. Parte</i>	7	<i>Occhi lucenti &amp; belli</i>	18
<i>Occhi miei dolci</i>	8	<i>Quando frà l'altre donne</i>	20
<i>Quando per mio destino. 2. par.</i>	9	<i>Da lei ti vien. 2. Parte</i>	21
<i>Treccie di fila d'oro</i>	10	<i>La bella, Canzone da sonare,</i>	22
<i>Voi frà tanti altri. 2. Parte.</i>	11		

I L F I N E.





*Quintus*



MADRIGALI A CINQUE VOCI.  
DI L'ARCIMVSICO

DON NICOLA VICENTINO  
PRATICO ET THEORICO ET  
INVENTORE DELLE NVOVE ARMONIE.

Nuouamente posti in luce, da Ottauio Refino  
suo Discepolo.

LIBRO QVINTO.



IN MILANO.

Appresso Paolo Gottardo Pontio. M D LXXII.



*AL MOLTO MAGNIFICO ET HONORATO*

*Signor il S. Lucilio Cauenago. S. mio offeruandissimo.*



**E**GGESSI nell'antiche memorie de Greci, magnanimo & honorato S. Lucilio, che Artossere famosiss. Re de' Persi, il quale nell'animo suo hauea conchiuso, non meno conuenuevole cosa essere alla Maestà regale con giocondo, & lieto viso le picciole cose accettare, che donare altrui le grandi; caualcando per auentura vn giorno & essendogli cosi per viaggio con ambidue le mani da vn pouero contadino acqua, quindi tolta da vn vicino fiumicello, offerta a bere ed egli lietamente, & con generoso, & magnifico animo accettatala, diede al pouero huomo segno, che gratissima & giocondissima gli fusse sopra ogni altra cosa stata, tanto gli piacque la prôtezza, & alacrità di colui, la cosa piu tosto dalla schiettezza, & bontà della persona, che dal valore di quell'acqua, che pur in fatto menomissima cosa era misurando. Or' con l'istesso animo, & con l'istessa alacrità, & prontezza vengo io hora ad offerire alla S. V. questi pochi, ma ben maturi, & saporosissimi frutti, che io ho non ha guari anchora rubbau quasi alla sfuggita dal fiorito, & coltiuato giardino del Reuer. Archimusco Don Nicola Vicentino. Il che faccio io tanto piu volentieri, quanto veggio che piu alla S. V. che a chi che altro si sia per suo valore s'acconuengono. Conciosia cosa, che oltre a l'altre molte & rare qualità del suo felicissimo ingegno, ella sia in tanto & della musica vago, & dell'altre tutte virtu, che ci fa a credere, che sia sotto la disciplina d'Apolline, o d'alcuna delle Muse ammaestrato. Il perche porta la S. V. nome d'un de' piu pregiati & compiti Cavalieri, che hoggidi ci viuano, la sua casa è la casa stessa della magnificenza, & liberalità, rifugio di tutti coloro, che qualche raggio d'industria, & di virtu mostrano hauere. Il che mi fa essere piu che certo, che la S. V. il mio picciolo dono, alla sincerità piu tosto, & prontezza del donante, che alla cosa, che le viene donata, riguardando accetterà col medesimo viso, & con la medesima, alacrità che dal vile contadino accettò il grande Artossere la picciol proferta di quella acqua, con la quale speranza le mani bacciandole me con ogni mia cosa, qualunque ella si sia, lietamente le profero & consacro.

Di V.S.

Affettionatis. Seruitore.

Ottauio Resino.

Q V I N T O



Onna s'io miro a vostr'alma beltade Con semplici parole; Dirò ch'a  
 uanzi il bel d'ogn'altra etade Dirò ch'auanzi il bel d'ogn'altra etade, Dirò ch'a  
 uanzi il bel d'ogn'altra etade. Dal ciel disces'a rinouar vn sole, a rinouar un sole  
 Et vostra chiara luce, D'ogn'in ciel vaga & radiante stella, il  
 Tra noi via piu riluce A voi mortal bellezza nō s'apressa Che la propria bel  
 ta sete voi stessa il sete voi stessa.



Q V I N T O



Musical staff with notes and rests.

On s'incolpi la voglia ||

Musical staff with notes and rests.

S'io nō canto di voi come dourei Ma ria fortuna e aduers'ai desir miei ||

Musical staff with notes and rests.

|| Che s'io potess'un giorno mādar fore:

Musical staff with notes and rests.

Di fortun'al dispetto Voci conform'a quel ch'ò nel concerto Del vostro alto valore Di

Musical staff with notes and rests.

rei cose cantand'a vostr'honore Ch'inuidioso il mondo ne farei Et io superbo

Musical staff with notes and rests.

del mio cāto andrei || Et io superbo || del mio cāt'andrei





Q V I N T O

oi ch'el mio largo pianto Amor ti piace tanto il

Asciuti mai quest'occhi non vedrai Asciti mai quest'occhi òn uedrai Fin ch'io

nō mandi fuore, nō mādi fore Fin ch'io nō mādi fore Haime per gli occhi el core

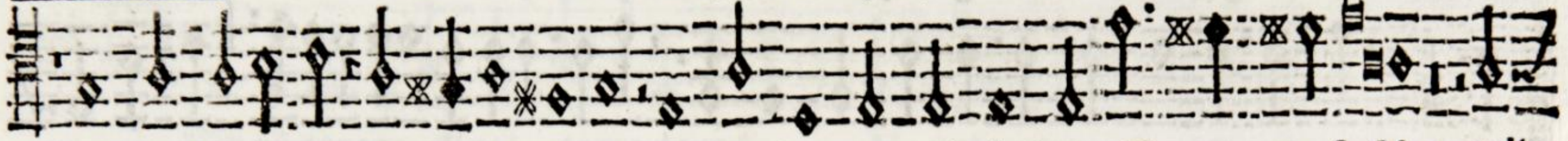
Asciuti mai quest'occhi nō vedrai Fin ch'io nō mandi fore Haime il,

per gliocchi el core Haime il per gliocchi el co re

OTV QVINTO



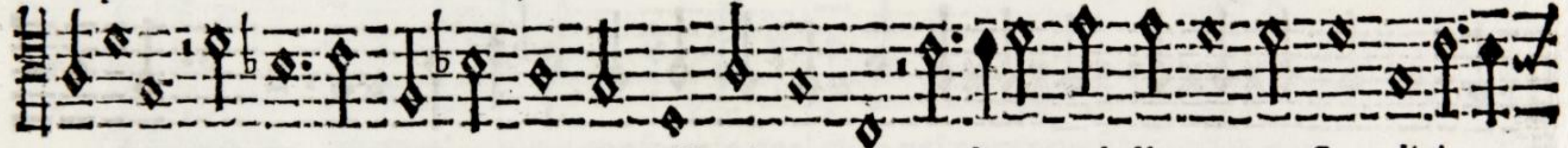
onde tolse amor l'oro, e di qual vena Per far due trecce bio de



En quali spine Colse le rose en qual piaggia le brine, Tenere e fresche e die



lor polso e le na, onde le perle in ch'ei frange & affre na Dolci



parole honeste e pellegrine e pellegrine Onde tante bellezze e si diui

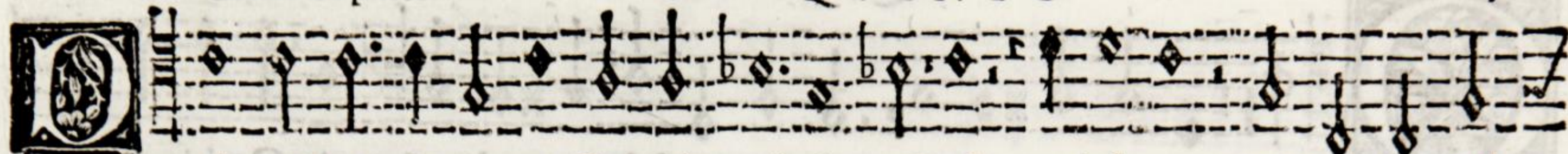


ne Di quella fronte piu ch'el ciel serena,

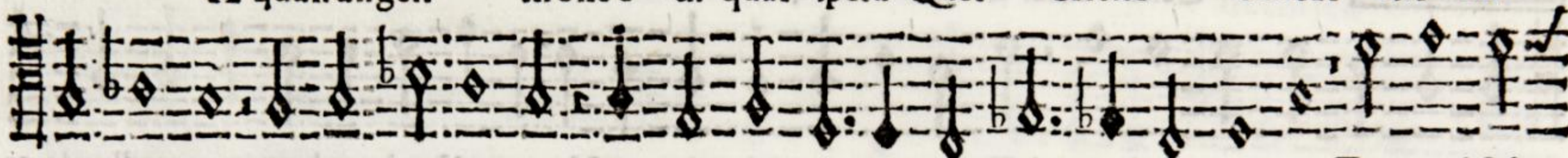
Secunda parte

Q V I N T O

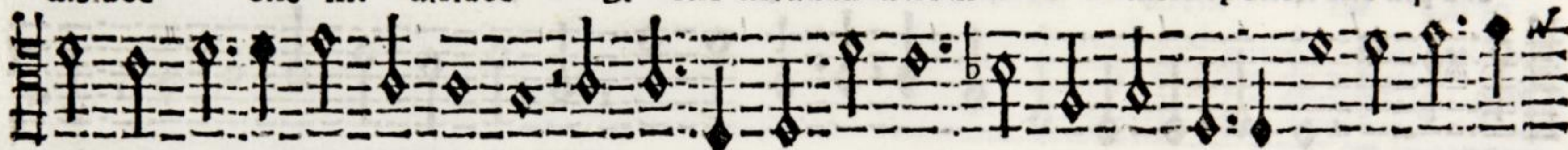
7



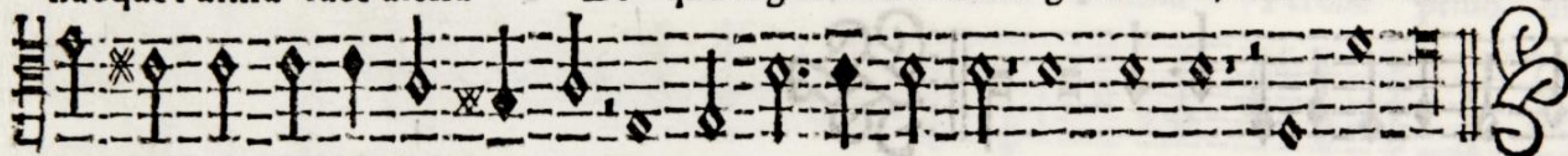
A quali angell mosse di qual spera Quel celeste cantar che mi



disface che mi disface Si che mi auanza homai da distar poco Di qual sol

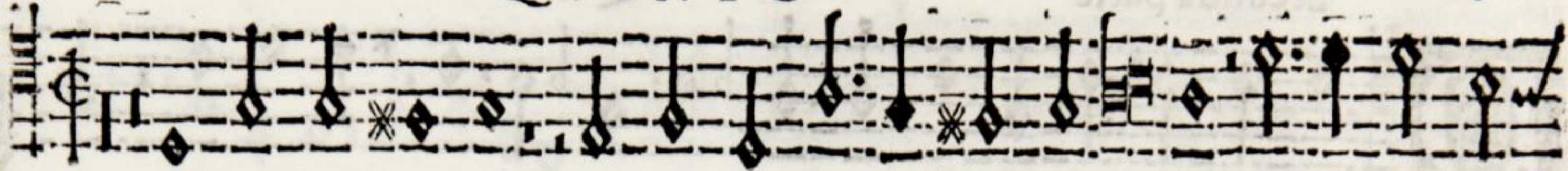


nacque l'alma luce altera Di que begliocchi ond'ho guerra e pace Che mi cuoco

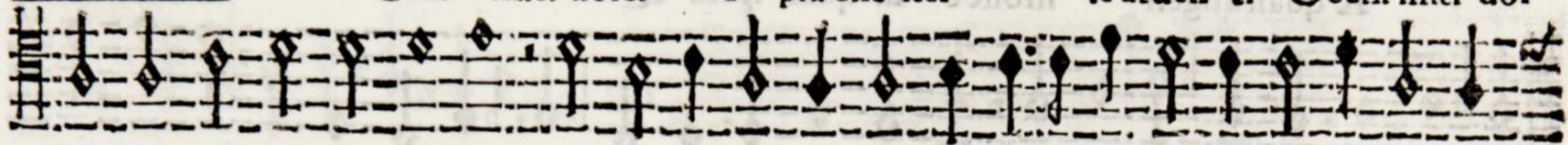


no'l cor inghiaccio en fo co, Che mi cuocono'l cor, in ghiaccio en foco,

OTV QVINTO



Qchi miei dolci e piu che stel le arden ti Occhi miei dol



ci e piu che stelle ardenti Dal cui diuin splendore Nacque l'ardor che gia nutri'l mio er



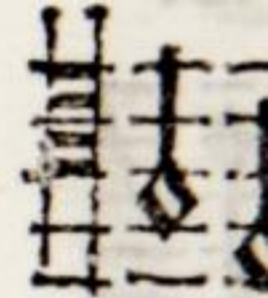
ro re Dal cui diuin splendore Nacque l'ardor che gia nutri il mio errore che



gia nutri che gia nutri il mio errore



ci



goda



voi f



ch



amo

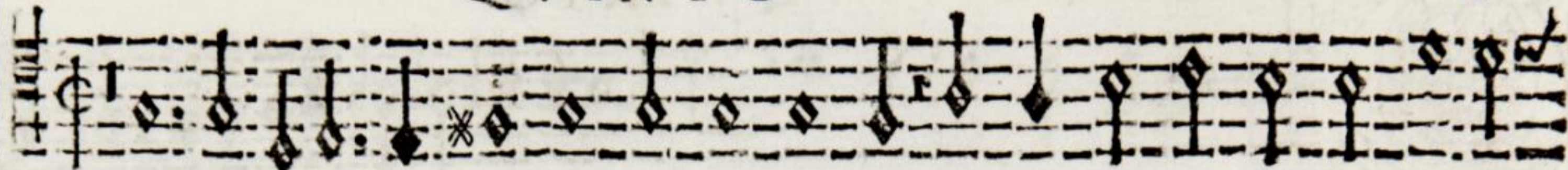


## Secunda parte

## Q V I N T O

Vando p mio destin fia lasso mai ii occhi feli  
ci occhi amorosi e santi e santi Ch'io goda ancor vostri sereni rai Ch'io  
goda ancor i vostri sereni rai lo sempre di vederui occhi bramai Perche priuo di  
voi fra angosci e pianti I temo hoime' non veder uoi giamai Così quanto da voi oc  
chi gustai in poco tempo hora ne miei tormenti, Scorge breue il piacer che don'  
amo re Ad ogni vano ad ogni uano & infiamato core

Q V I N T O



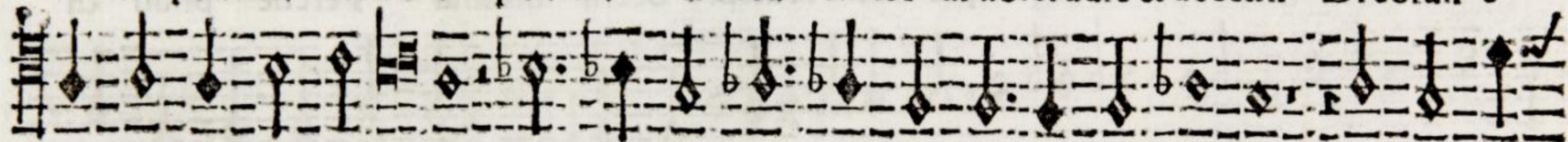
Reccie di fila d'or crespe e lucenti ii



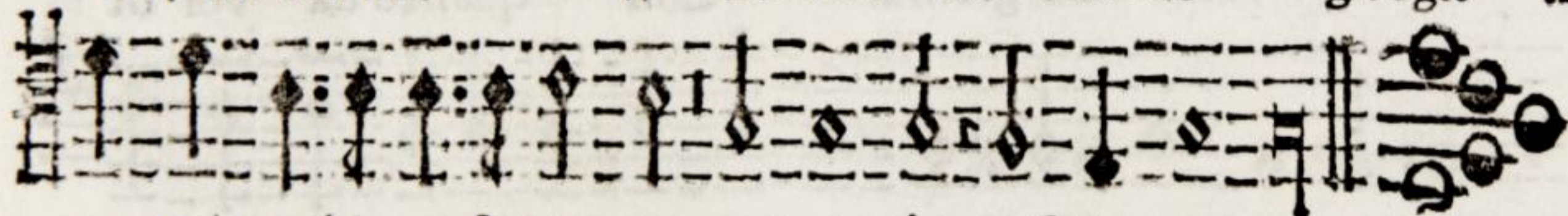
Occhi non lumi gia caduchi e frali Ma raggi d'almo sol



chiar e possenti chlar e possenti Bocca thesor di dolci aure & accenti Di corali e



di perle orienta ii Braccia da ristorar gli egrt mortali Sol a mi-

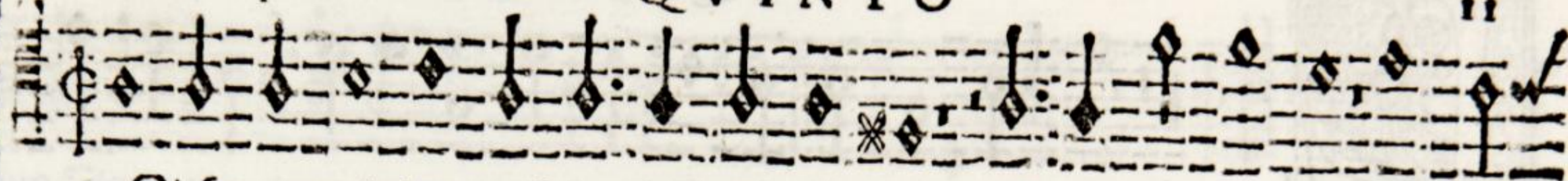


rar que vaghi gesti intenti que vaghi gesti intenti,

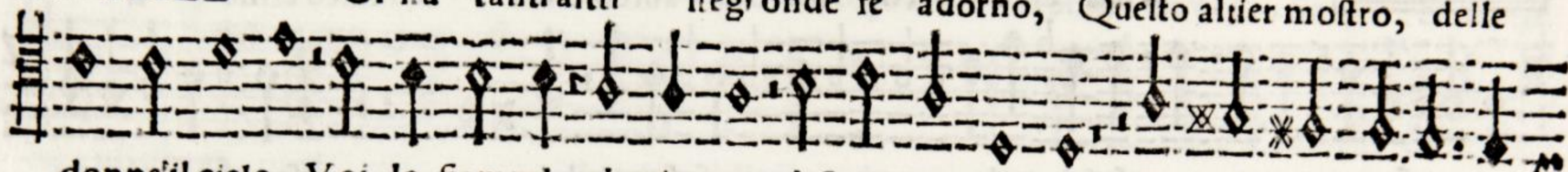


Secunda parte

QVINTO



Oi fra tanti altri fregi onde fe adorno, Questo al tier mostro, delle



donne il cielo, Voi le fiamm' al mio cor destate intorno Et si soave l'amo,



roso zelo, e l'amoroso zelo Da voi racces'ogn'hor da voi racces'ogn'hor che in bel

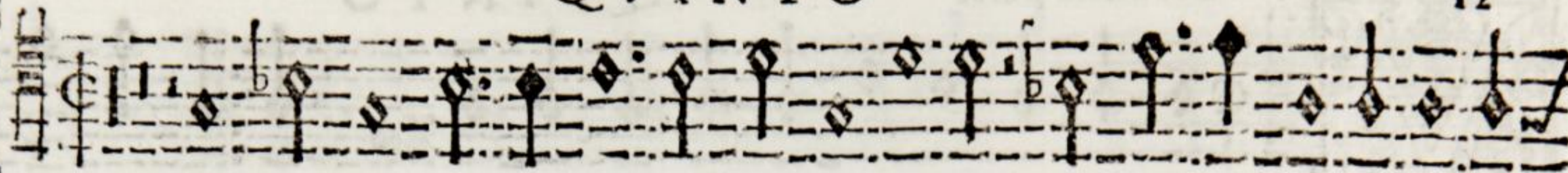


soggiorno, Mett'ol languir, il Metto il languir che sofferendo io celo,



che sofferendo io ce lo

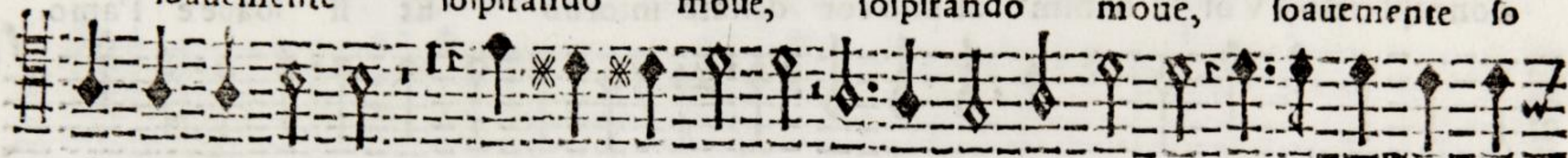
QVINTO



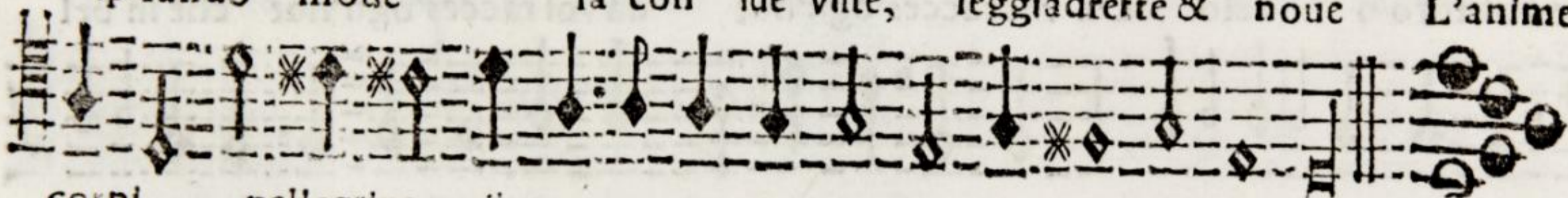
Aura ch'el veede lauro, & l'aureo crine & lauro crine ii



soauemente sospirando moue, sospirando moue, soauemente so



spirando moue fa con sue vifte, leggiadrette & noue L'anime da'lor



corpi pellegrine ii



Andida rosa nata in dure spine, ii



Quando fia che sua pari al mondo troue Gloria di no  
stra etade, gloria di nostra e



oftra e

QVINTO

tade O viuo Gioue, **ii** manda prego il mio in prima ch'el suo fine, Si ch'io

nō vegga **ii** il gran publico danno E il mondo **ii** rimaner

senza il suo sole Ne gliocchi miei che luce altra non hanno Ne Palma, che pen

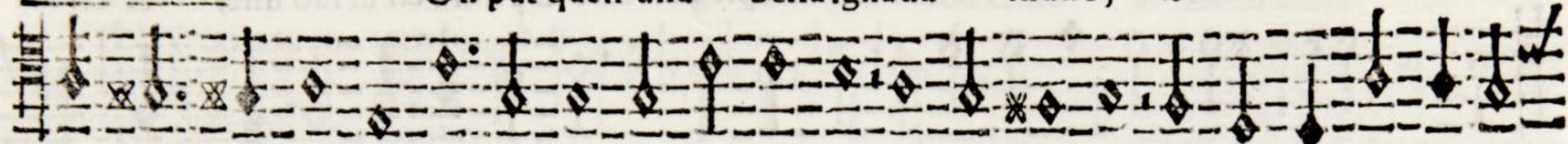
far **ii** d'altro non vole, Ne Palma che pensar d'altro non vole Ne

gliorecchi, ch'udir altro non fano Senza l'honeste sue dolci parole,

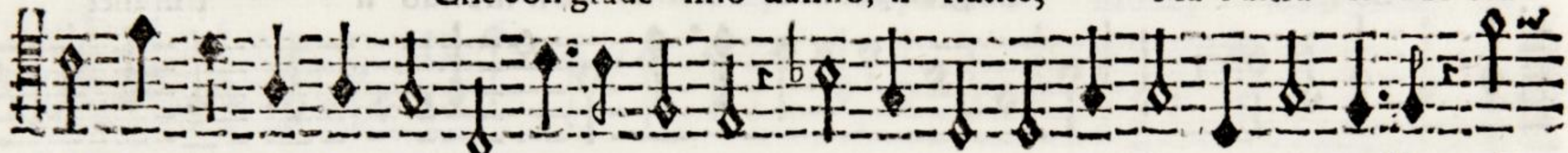
**ii** Senza l'honeste sue dolci parole.



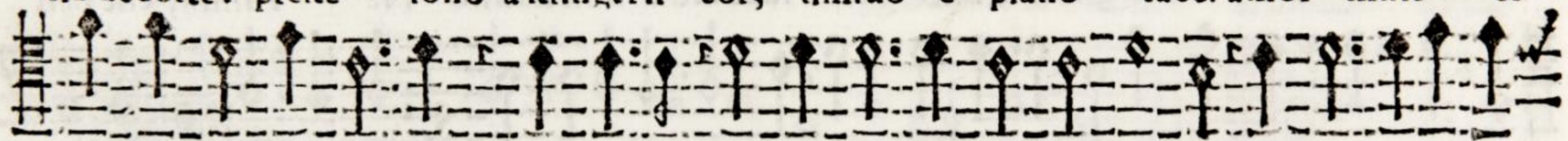
On pur quell'una bella ignuda mano, si



Che con graue mio danno, si riueste, Ma l'altra le due brac-



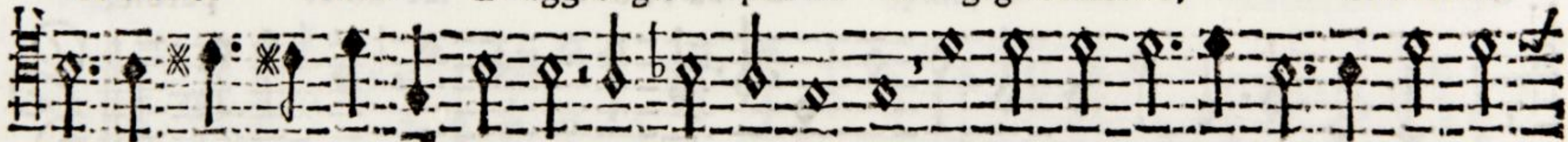
cia accorte e preste sono a stringer il cor, timido e piano lacci amor mille &



nessun tende in vano, Fra quelle vaghe noue forme honeste, Ch'adornan si l'al



to habito celeste Ch'aggiunger nol puo stil ne ingegn'humano, Glocchi se-

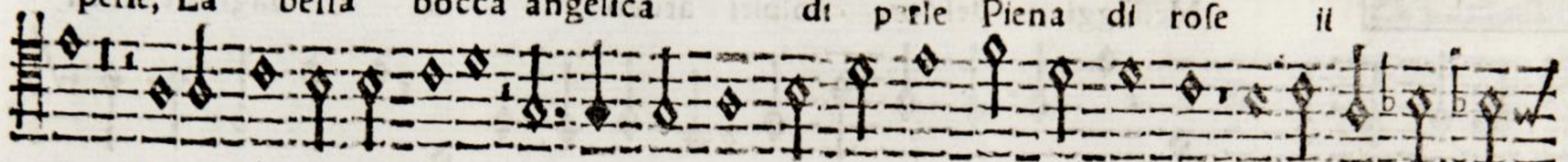


rent e le stellanti ciglia, La bella bocca si angelica di

QVINTO



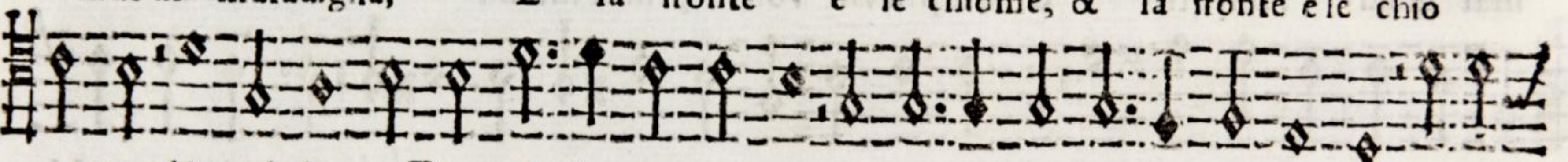
perle, La bella bocca angelica di perle Piena di rose il



& di dolci parole Piena di rose & di dolci parole Che fann'altrui tre



mar di marauiglia, E la fronte e le chiome, & la fronte e le chio



me, ch'avederle Di star'a mezzo di a mezzo di vincon il sole distate



a mezzo di vincon il sole,

Q V I N T O



Messaggi del cor, sospiri arden ti O lagrime che'l  
giorno fo celo a pena O passi sparsi in non seconda arena, O del mio ingiusto  
mal giusti lamenti, O semp in vn voler pensier incerti O desir che  
ragion mai non raffrena, O speranze ch'amor dietro si mena, Quando a gran sal  
tie quando a passi lenti, Quand'a gran salti e quando a passi lenti.

che'l

usto

che

n fal

Secunda partè.

VINTO



Musical staff 1 with notes and rests.

Arà che celsi o che's'allenti mai, il

Musical staff 2 with notes and rests.

o che s'allenti mai Vostro lungo trauaglio el mio martire,

Musical staff 3 with notes and rests.

O pur fia l'uno el'altro insieme eterno Certo non so, il ma ben

Musical staff 4 with notes and rests.

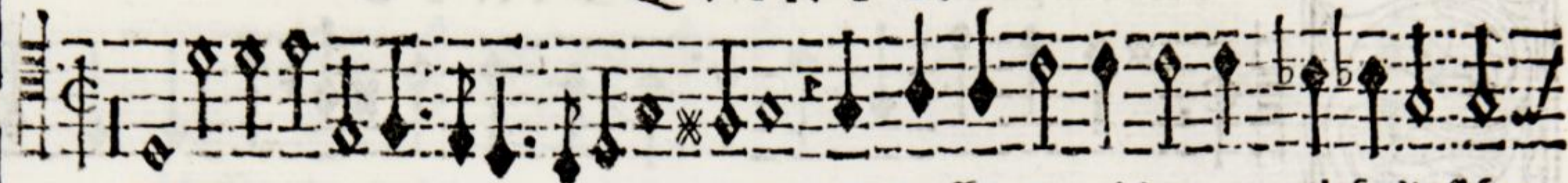
chiaro discerno, il Ch'el mio poco configlio e

Musical staff 5 with notes and rests.

troppo ardite, il Solo poss'imputar ch'io viua in guai, il

Musical staff 6 with notes and rests.

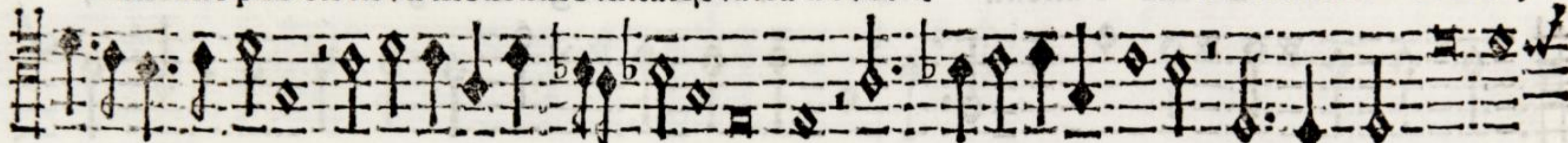
ch'io viua in guai



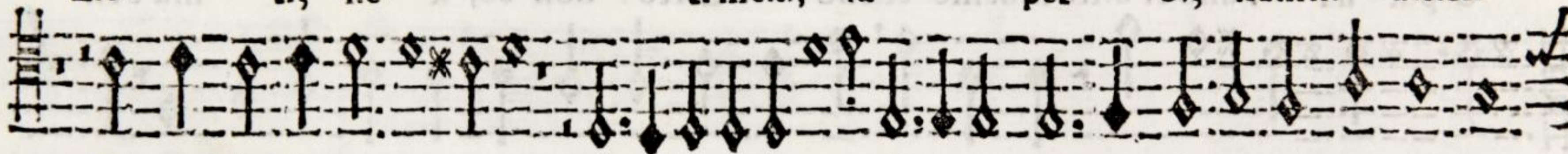
Cchi lucenti e bel li, com'esser puo ch'in vn medesm'instate



com'esser puo ch'in vn medesimo instate, Nascã da voi li si noue forme etante,



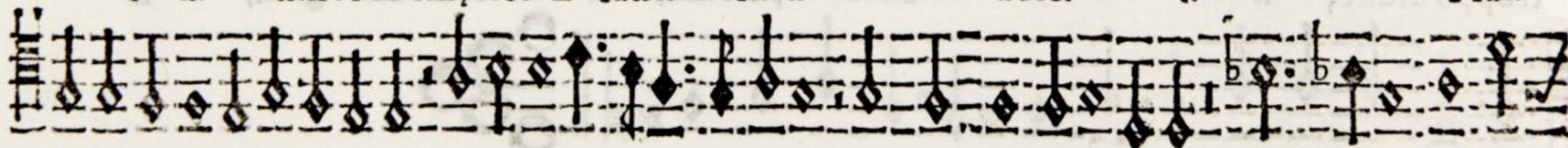
Lie- ti, lie- ti mesti, su per bi, humili alteri



Vi mōstrat'in vn punto il Onde di spem'e di timor m'empiete



e di timor m'empiete E tanti effetti li dolci li etan'



ti affetti dolci acerbi'e fieri, acerb'e fie ri Nel cor, arso per voi, vengon'insieme,

instate  
tante,  
leri  
piete  
e tan  
ieme,

# QVINTO

ad ogn'hor che vo lete Hor poi che voi mia vita e morte sete occhi feli'  
 ci occhi beatie cari, ii siate sempre sereni allegri e chiari allegri  
 e chiari, alle' grie chia, ri siate semp' se reni allegri  
 allegri e chia ri

C 2



## Q V I N T O

20

Vádo fra l'altre donne ad'hora ad'ho  
ra, Amor vien nel bel  
vifo di costei, Quanto ciascuna e men bella di lei, Tanto cresce il  
desio, che m'innamo ra ti che m'innamora  
cresce il desio che m'innamo ra Io benedico il loco, el tempo e l'hora,  
Che si alto miraron giochi miei, E di co, Anima affai rin-  
gratiar de i Che foste a tanto honor ti a tant'honor dgnata all'hora



nel bel

ce il

mora

hora,

rin -

hora



Secunda parte,

Q V I N T O

Musical staff with notes and stems.

A lei ti vien l'amoroso pensiero, Che mentre'l segui, al sommo

Musical staff with notes and stems.

ben ten via, il Poco prezando

Musical staff with notes and stems.

quel ch'ogni huom desi- a, Da lei vien l'a nimosa leggiadria, Ch'al

Musical staff with notes and stems.

ciel-ti scorge per dreto sentiero, Si ch'io voglia il de la

Musical staff with notes and stems, ending with a decorative flourish.

speranza altie ro. Si ch'io voglia de la speranza altiero,

Faint musical staff with ghostly notes.

Canzone da sonare.

Q V I N T O

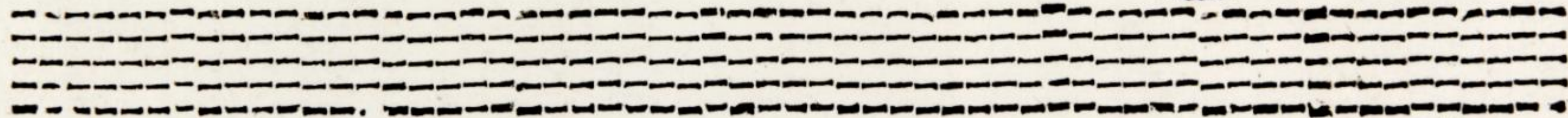


A bella.



Canzone da sonare.

QUINTO



T A V O L A.

<i>Donna s'io miro.</i>	3	<i>Laura che il verde lauro.</i>	12
<i>Non se incolpi la voglia</i>	4	<i>Non pur quell'una</i>	14
<i>Poi ch'el mio largo pianto</i>	5	<i>O messaggi del cor</i>	16
<i>Onde tolse Amor loro</i>	6	<i>Sarà che cessi. 2. Parte</i>	17
<i>Da quali Angeli. 2. Parte</i>	7	<i>Occhi lucenti &amp; belli</i>	18
<i>Occhi miei dolci</i>	8	<i>Quando frà l'altre donne</i>	20
<i>Quando per mio destino. 2. par.</i>	9	<i>Da lei ti vien. 2. Parte</i>	21
<i>Treccie di fila d'oro</i>	10	<i>La bella, Canzone da sonare,</i>	22
<i>Voi frà tanti altri. 2. Parte.</i>	11		

I L F I N E.

